

RIUNIONE CONSIGLIO COMUNALE DEL 27 GIUGNO 2001

Appello

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

24 presenti. Bene, quindi possiamo dare inizio al Consiglio Comunale. Ordine del giorno approvazione verbali precedenti sedute consiliari, poi delle interpellanze per un'ora, poi approvazione del regolamento edilizio, concessione indirizzo superficie ecc. Il Consiglio Comunale poi proseguirà domani iniziando con una seduta del Consiglio Comunale aperto per la parte successiva. Quindi possiamo passare al primo punto.

COMUNE DI SARONNO

Consiglio Comunale del 27 giugno 2001

DELIBERA N. 75 del 27/06/2001

OGGETTO: Approvazione verbali precedenti sedute consiliari del 10 e 13 febbraio 2001

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Quindi date per lette, se non ci sono interventi, Luciano Porro, prego.

SIG. PORRO LUCIANO (Consigliere Costruiamo Insieme Saronno)

Grazie, una precisazione di cui ho avuto già modo di discutere con la signora Segretaria. Nel Consiglio del 13 febbraio, i fogli volanti che sono allegati al verbale di quel Consiglio Comunale, danno tra i vari assenti anche il Consigliere Porro che in realtà è arrivato quasi subito, e infatti a pagina 28 del verbale c'è un mio intervento; credo che si tratti di una dimenticanza, con questa precisazione il mio voto sarà favorevole.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Ringrazio, possiamo passare alla votazione per alzata di mano. Parere favorevole? Contrari? Astenuti? Longoni e Gillardoni che erano assenti va bene.

COMUNE DI SARONNO

Consiglio Comunale del 27 giugno 2001

DELIBERA N. 76 del 27/06/2001

OGGETTO: Interpellanza presentata dal gruppo Una Città per
Tutti sul parcheggio di biciclette in zona stazio-
ne FNM

(Il Consigliere Guaglianone Roberto dà lettura della inter-
pellanza nel testo allegato)

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Risponde l'Assessore Fabio Mitrano.

SIG. MITRANO FABIO (Assessore alla Viabilità)

Si, mi dispiace che l'iniziativa intrapresa dall'Amministrazione nei confronti dei conducenti delle biciclette sia stata considerata come un'azione punitiva nei confronti appunto degli utilizzatori di questo veicolo. Così non è, lo dimostra il fatto che prima di iniziare la campagna informativa, perché si tratta di questo, ad utilizzare le aree adibite appositamente per la sosta delle biciclette, sono state posizionate nuove rastrelliere proprio in via Caduti Liberazione per cercare di rendere un po' più ordinata quella zona di Saronno antistante alla stazione ferroviaria che da un po' di tempo a questa parte era occupata in maniera indiscriminata dalle biciclette parcheggiate. Questo come dicevo è il primo atto che questa Amministrazione ha posto in essere nei confronti dei possessori dei veicoli a due ruote, delle biciclette, tant'è vero che sono in trattativa con le Ferrovie Nord, con il gestore del parcheggio pubblico che c'è in via Diaz per depositare le biciclette, per arrivare a un possibile accordo, una possibile convenzione per consentire la sosta alle biciclette ai pendolari che utilizzano questo mezzo per giungere alla stazione, dicevo per poter far sostenere la bicicletta in maniera gratuita. Ripeto, siamo in trattativa con le Ferrovie Nord, vediamo quali sono gli sviluppi e quali possono essere appunto gli interventi che l'Amministrazione può porre in atto per arrivare ad una conclusione positiva della vicenda.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Ringraziamo l'Assessore per le spiegazioni.

SIG. GUAGLIANONE ROBERTO (Consigliere Una Città per Tutti)

Dunque rispetto alla soddisfazione o meno sull'interpellanza, direi i quesiti erano due, il primo era su quale iniziative prioritarie ci fossero in agenda per agevolare il traffico ciclistico, allora prendo atto con piacere e con favore di questa iniziativa rispetto alla gratuità del parcheggio delle Ferrovie Nord di via Diaz, che tra l'altro è utilizzato ad oggi intorno a cifre del 60/70% per cui, questo diceva proprio la persona che lo gestisce, interpellata, non citava evidentemente statistiche scientifiche però dava un dato di questo genere, quindi la possibilità di utilizzare al 100% questo tipo di parcheggio sarebbe sicuramente un incentivo alla sosta delle biciclette durante la giornata. Un po' meno soddisfatto rispetto a quale iniziative siano state messe in atto invece per garantire questa circolazione ciclistica in quell'area, perché in particolare il budello di Caduti Liberazione, si è venuto a creare con quel doppio senso in entrata e in uscita, rende, così come tutta la situazione attuale del traffico a causa di questi lavori, molto difficolta la circolazione ciclistica su un numero molto elevato di vie della città; mi riferisco a Caduti Liberazione ma anche a tutto viale Rimembranze, Vittime del Lavoro e la zona di via Volonterio, insomma sappiamo tutti che l'aumento del volume del traffico ha causato in questi luoghi un intasamento ed uno stazionamento del traffico molto potente in questo periodo. I ciclisti fanno evidentemente più fatica e su questo non ho però avuto risposte, non so se voglia integrare l'Assessore Mitrano, mi piacerebbe capirne di più in modo da potermi eventualmente ritenere soddisfatto laddove vi fossero delle segnalazioni che vanno in questa direzione. Ecco, poi sulla seconda parte della mia interpellanza, l'Assessore ha esordito scusandosi per il fatto che non riteneva che questa iniziativa potesse essere considerata punitiva ma soltanto informativa, un atto di delicatezza poteva magari essere quello di, giusto perché si sono ricevute lamentele da chi comunque quelle poche rastrelliere che in Caduti Liberazione sono state messe, ha avuto il buon gusto di usarle, e magari non andare ad informare anche loro del fatto che equiparandoli alle altre persone stessero utilizzando abusivamente quell'area. Sull'utilizzo abusivo mi permetto un ultimo inciso, cosiddetto abusivo di piante, piantine e tutti quelli che sono i muri di cinta delle Ferrovie Nord, ecco, davvero auspiciamo e verificheremo se l'Assessore Mitrano porterà a casa questa convenzione per l'utilizzo gratuito del parcheggio, a quel

punto lì perché no, potremmo andare ad avvertire tutti i ciclisti che abusano di questi spazi che in effetti è possibile ricoverare lì le loro biciclette. Non so se l'Assessore voglia integrare su quella parte che gli richiedevo.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

La ringrazio, Mitrano prego.

SIG. MITRANO FABIO (Assessore alla Viabilità)

Consigliere Guaglianone, allora una precisazione. Per quanto riguarda il parcheggio pubblico delle Ferrovie Nord è già stata aumentata la capienza di questo posto, tant'è vero che ad oggi siamo all'incirca a 270 e rotti metri quadri, con un incremento di 88 metri quadri rispetto alla precedenza, perché già abbiamo avuto un primo contatto con le Ferrovie Nord e ci hanno esaudito; prima dell'ampliamento del parcheggio i posti disponibili erano 150, ad oggi dovrebbero essere aumentati di un centinaio di posti e purtroppo i posti che vengono utilizzati sono all'incirca 70/80. Per quanto riguarda le difficoltà dei ciclisti sulle vie da lei segnalate devo dire che per quanto riguarda il viale Rimembranze c'è già una pista ciclabile di cui purtroppo viene non utilizzata dai ciclisti, questo lo vediamo bene o male tutti i giorni, l'inutilizzo di questa strada preferenziale per le biciclette; per quanto riguarda la via Caduti Liberazione possiamo dire che se prima la via Caduti Liberazione era effettivamente solo in un senso e quindi i ciclisti avevano la possibilità, a loro rischio e pericolo, di percorrere anche contro mano, oggi può darsi che con il doppio senso comunque sia anche gli utilizzatori delle autovetture e i conducenti di autobus possono prestare maggiore attenzione, proprio perché comunque sia c'è il doppio senso di circolazione su questo tratto, che ricordo il doppio senso rimarrà in vigore fino al termine dei lavori in corso Italia, previsti per fine settembre metà di ottobre, ecco questi sono i tempi.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Ringraziamo l'Assessore, mi spiace, ha diritto solo una volta.

SIG. GILLI PIERLUIGI (Sindaco)

Una replica, replica della replica? Sono interpellanze, integriamo, tra due ore siamo ancora alla prima interpellanza.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Mi dispiace ma non è possibile. Allora punto successivo, punto 3.

COMUNE DI SARONNO

Consiglio Comunale del 27 giugno 2001

DELIBERA N. 77 del 27/06/2001

OGGETTO: Interpellanza presentata dal gruppo Una Città per Tutti sulla manifestazione "Universo Diverso"

(Il Presidente dà lettura della interpellanza nel testo allegato).

SIG. GUAGLIANONE ROBERTO (Consigliere Una Città per Tutti)

No, mi sembra sufficientemente ampia.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Assessore Banfi, prego.

SIG. BANFI CLAUDIO (Assessore alla Cultura)

Allora, innanzitutto va precisato da parte mia personale, sia da parte mia come da parte dagli operatori del settore, non è stato mai dato un giudizio negativo alla manifestazione del settembre 2000, ed è ancora tutto da dimostrare il fatto che la sede di casa Morandi e il cortile della biblioteca sia di scarsa visibilità. Faccio solo un esempio da citazione, la festa di fine anno degli studenti che si è svolta in quella sede è stata molto partecipata, così come anche altre manifestazioni che nel corso di questa estate saronnese si stanno svolgendo in quella sede. Per quanto riguarda poi la richiesta del giardino di villa Gianetti, ex Municipio, come per l'edizione del 99, sottolineo che non sia assolutamente motivato il diniego, peraltro non categorico e neppure assoluto, con l'avvio dei lavori di ristrutturazione. In sede forse di riunione, una delle prime riunioni, questa è stata un'ipotesi ventilata, ma tant'è che si sono svolte anche altre manifestazioni, cito ad esempio la rassegna delle bande a conclusione dell'anno Verdiano, ad esempio, nella villa comunale. Le difficoltà a svolgere una manifestazione lì erano piuttosto dettate e condivise dalle associazioni stesse, che avevano rilevato nelle precedenti esperienze questi punti di negatività che vado a elencare nell'ordine. Innanzitutto un costo eccessivo del noleggio

delle strutture e degli allacciamenti Enel; secondariamente un carico di lavori per l'allestimento ed il coordinamento organizzativo, il fatto che la sede sia totalmente sprovvista di possibilità di allacciamento, e inoltre in terzo luogo la sicurezza degli accessi; non va dimenticato che nel 99 la manifestazione era stata funestata da parecchi episodi di intrusioni e provocazioni anche violente da parte di individui alcolizzati che avevano costretto gli organizzatori e anche i presenti e funzionari del Comune che avevano aiutato a ricorrere alla forza pubblica, ai locali Carabinieri. Di comune accordo già lo scorso anno si era soppesata quindi la possibilità di ospitare questa manifestazione presso il centro giovanile Monsignor Ugo Ronchi, in coda alla festa del centro medesimo, in modo tale da poter utilizzare, abbattendo così i costi, le strutture già montate. Va sottolineato ancora che queste associazioni hanno presentato un programma già confezionato con la richiesta di totale finanziamento da parte dell'Assessorato, e quindi si è preferito "operare" un taglio sulle spese dell'allestimento anziché sul programma e sul contenuto. La proposta di collocare Universo Diverso presso il centro giovanile è stata accettata, ci è sembrato, allora, di buon grado e senza particolare difficoltà.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Ringraziamo l'Assessore.

SIG. GUAGLIANONE ROBERTO (Consigliere Una Città per Tutti)

Continuo a non ritenermi soddisfatto delle risposte fornite, cito un paio di motivi su tutti rispetto alla risposta che ha dato l'Assessore, intanto precisando che forse l'incidente a cui faceva riferimento per la questione dell'ubriachezza si riferiva non più alla manifestazione del 2000 era quella del 99 che semmai era stata funestata da eventi non particolarmente sportivi in altro luogo, cioè in occasione del torneo di calcio, dove era finita in rissa una partita, ma si svolgeva evidentemente non dentro la villa comunale. Credo che di tutte le motivazioni comunque lette rispetto ad una scelta anche differente, non ho credo detto che i funzionari abbiano parlato di giudizi negativi sulla festa, ho semplicemente detto che nel momento in cui venne fatta la valutazione dello scarso successo di pubblico, tra i motivi di questo, rispetto alla manifestazione del 2000, ci fosse anche la scarsa visibilità esterna della manifestazione, tant'è che proprio in una sede iniziale, come lei ha ricordato, si ventilarono le più diverse e svariate proposte. Quello che però mi lascia soprattutto perplesso è appunto il fatto che l'Assessore dica, e io adesso verificherò

tramite i verbali delle riunioni che ci sono state, un dato, cioè dica che la motivazione inerente i lavori di ristrutturazione dell'ex villa comunale non sia mai stata addotta come deterrente all'organizzazione, tant'è che lei stesso ha citato a riprova, non solo l'iniziativa Go Kart ma anche quella delle bande cittadine. Ora, avendo ricevuto questa informazione da chi partecipava alle riunioni in maniera più che univoca, ritengo che, siccome il calendario dei lavori era già noto precedentemente a quando è stata fatta la proposta, che mi risulta essere stata più o meno l'unica possibile della palazzina e del prato adiacente del Monsignor Ugo Ronchi, la scelta sia stata non tanto entusiasticamente quanto abbastanza forzosamente, poi alla fine accettata dalle associazioni organizzatrici, per tutti questi motivi ritengo di non essere comunque soddisfatto della risposta, mi auguro invece che una serie di considerazioni addotte, mi risulta anche a seguito dello svolgimento recentissimo della festa di quest'anno, dagli organizzatori che ha visto una ulteriore diminuzione di afflusso del pubblico, e che confermava anche sul dato della visibilità questo tipo di considerazione da parte degli organizzatori, sia presa nella necessaria considerazione da parte dell'Amministrazione Comunale in occasione - speriamo che sia così - della prossima festa Universo Diverso per il 2002, in modo tale che una serie di contenuti di questo tipo possano avere davvero rilevanza nella nostra città, visto che sembra ultimamente che si parli di emigranti soltanto dal punto di vista dell'ordine pubblico, non mi addentro in ulteriori particolari che potranno essere oggetto di altre iniziative all'interno di questo Consiglio Comunale. Grazie.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

La ringrazio. Deve precisare sulla data? Un attimo scusa.

SIG. BANFI CLAUDIO (Assessore alla Cultura)

Allora, gli episodi a cui mi riferivo erano proprio del 99, perché nel 99 si è svolta ancora nella villa Gianetti, mentre invece nel 2000, quando si svolse nel cortile della Biblioteca non ci furono episodi di questo genere, e secondarimente vorrei ricordare una cosa, questa è una mia opinione personale, ma io non sono convinto che il luogo faccia sempre la differenza. Le faccio un esempio molto semplice, Festoria si svolge ogni anno sulla piazza del mercato, che non è propriamente un luogo centrale, anzi è un luogo anche abbastanza discosto, non mi consta che questa manifestazione nel tempo abbia visto una diminuzione del pubblico, semmai il contrario, e dal punto di vista dell'essere radicata nella tradizione ormai saronnese mi sembra un dato assodato.

Io sarei più prudente nel valutare il luogo per dare un giudizio ancorché estetico su una festa, io sono convinto che non sia sostanzialmente il luogo ma proprio il modo con cui la festa viene organizzata, che è altra cosa rispetto appunto a un dato logistico.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Bene, possiamo passare al punto successivo.

COMUNE DI SARONNO

Consiglio Comunale del 27 giugno 2001

DELIBERA N. 78 del 27/06/2001

OGGETTO: Interpellanza presentata dal gruppo Una Città per Tutti per il rilevamento dei dati di inquinamento atmosferico e acustico in tutta la zona interessata ad aumento del traffico dovuto ai lavori di risistemazione di corso Italia e dintorni.

(Il Presidente dà lettura della interpellanza nel testo allegato)

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Consigliere Guaglianone, se vuole integrare, però prima vorrei pregare i signori Consiglieri di parlare a voce più bassa, grazie.

SIG. GUAGLIANONE ROBERTO (Consigliere Una Città per Tutti)

Magari di non parlare, grazie, visto che si stanno leggendo interpellanze altrui. Integro soltanto con una piccola citazione della lettera dei residenti che era comunque agli atti del protocollo comunale e conseguentemente poteva essere consultata, ma chi ci sta seguendo tra il pubblico può non esserne a conoscenza. Cito soltanto un breve brano che dopo un inquadramento storico della situazione di via Volonterio, fa dire ai cittadini che loro da un mese a questa parte hanno una capacità di sopportazione messa ancor più a dura prova dal fatto che la chiusura di via Carcano e San Giuseppe, corso Italia e piazza San Francesco costringe la maggior parte del flusso veicolare che ora va su tali zone, a riversarsi sulla Volonterio a tutte le ore del giorno, in tal modo compromettendo definitivamente una situazione che è già di per se molto precaria. Poiché questo stato di cose minaccia di protrarsi nel tempo, si parla addirittura di 6/7 mesi, la lettera è di qualche tempo fa, avendo constatato e ritenendo che il lavoro nei cantieri procede estremamente a rilento, l'inquinamento locale acustico e atmosferico sia ormai giunto a livello tale a costituire grave e incombente minaccia per la salute fisica e psichica dei residenti, disturbando in modo estremamente significativo tutte le atti-

vità quotidiane; che le dimensioni della sede stradale e la struttura degli incroci avrebbero dovuto di per se suggerire di non sovraccaricare ulteriormente la via già interessata da un flusso veicolare abnorme, non è inoltre concepibile che si venga condannati senza colpa alla reclusione in casa perché non è praticamente più possibile aprire le finestre per il ricambio dell'aria, tanto quella esterna è nefitica e irrespirabile; di tutto quanto precede fanno le spese innanzitutto anziani malati e bambini, i sottoscritti cittadini affinché questo loro insopportabile disagio fisico e psichico, sollecitano gli Assessorati eccetera eccetera. Grazie.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Grazie, la parola a Mitrano, prego.

SIG. MITRANO FABIO (Assessore alla Viabilità)

Ormai da qualche mese a questa parte ci troviamo a rispondere a interpellanze sempre sulla stessa questione, ossia quello che succede perché viene chiuso un incrocio principale di Saronno, ossia i flussi veicolari vengono dirottati su altre arterie. Da mesi a questa parte in risposta a interpellanze ho sempre detto che a fronte di una prima fase di assestamento dei flussi, si sarebbe andati a incidere con determinate soluzioni per riequilibrare i flussi, e così è stato fatto, tant'è che ad oggi, vuoi perché è periodo estivo, vuoi perché le scuole sono terminate, e già lo dicevo un paio di mesi orsono, la situazione di via Volonterio, così come la situazione di altre arterie principali di Saronno sia andata a normalizzare o quasi, tant'è vero che, quando ho letto la lettera che è stata protocollata il 30 maggio, per cui neanche un mese fa, quando ho letto appunto il passaggio che ha letto il Consigliere Guaglianone in Consiglio Comunale dove si afferma che "poiché questo stato di cose minaccia di protrarsi nel tempo, si parla addirittura di 6/7 mesi", sinceramente è un'affermazione che non condivido perché i 6 mesi da contratto erano dalla data di partenza dei lavori, ossia dal 26 marzo; così come non condivido assolutamente che il lavoro nei cantieri procede estremamente a rilento, a meno che chi ha sottoscritto, chi ha firmato, chi ha steso materialmente la lettera sia un esperto del settore, quindi sia un Direttore di cantiere, vada tutti i giorni sul luogo del cantiere a verificare con il cronoprogramma dei lavori se effettivamente vengono fatte le cose oppure no, tant'è che quando ho letto questa affermazione mi sono posto una domanda di questo genere, ma le valutazioni che han fatto questi sottoscrittori sono valutazioni reali, valutazioni oggettive oppure sono valutazioni politiche o soggettive? Perché sinceramente dire che i can-

tieri procedono estremamente a rilento mi sembra una forzatura. Così come il punto b della lettera in cui si afferma che l'inquinamento locale acustico sia ormai giunto ad un livello tale da costituire una grave ed incombente minaccia, questo l'aveva già scongiurato con l'intervento il Consigliere Beneggi un mese, un mese e mezzo orsono e adesso quando gli cederò la parola con i dati relativi a più giornate, si avrà la dimostrazione che quello che è affermato in questa lettera non corrisponde alla realtà. Le dimensioni della sede stradale: le dimensioni della sede stradale sono dimensioni come altre vie di Saronno, purtroppo Saronno è stata congegnata così da anni, da decenni, queste sono le carreggiate, e non mi sembra che la via Volonterio sia assolutamente una delle arterie più strette di Saronno, anzi, tant'è vero che la via Volonterio, soprattutto la parte del cavalcavia è una parte molto ampia, molto arieggiata, non è quel cunicolo di vie che abbiamo invece in via Caduti Liberazione e in via Carcano, che fino all'altro giorno, fino a qualche giorno prima che partissero i lavori dell'incrocio erano effettivamente in una situazione di alto rischio; ad oggi questa situazione su quelle vie è inesistente, è inesistente la situazione di pericolo e siamo convinti, perché così ci dice il piano urbano del traffico, che con l'intervento che si sta andando a fare all'incrocio di Carcano, San Giuseppe e corso Italia, la soglia di attenzione, il rischio e tutti quei problemi che fino ad oggi ha dato il traffico su quel portante snodo di Saronno, vada a diminuire, perché se così non fosse ci sarebbe da domandarsi se il piano urbano del traffico preparato nel 98 fosse effettivamente corretto, perché ripeto, quei lavori sono comunque sia frutto di una messa in opera, messa in atto di quello che il piano urbano del traffico prevede.

Questo per quanto riguarda la mia parte. Un'altra puntualizzazione, Consigliere Guaglianone, che mi preme fare, perché ripeto, è intenzione di quest'Amministrazione ovviamente dare risposta a tutti i cittadini e anche a questi cittadini darò risposta; mi avrebbe fatto piacere comunque che all'interno di questa lettera ci fosse un riferimento, una persona, un numero civico a cui inviare la risposta, tant'è che quando mi sono trovato la lettera ho dovuto guardare tutte le firme, e non entro nel merito se sono firme vere o false, per me sono firme vere, ho riconosciuto alcune firme, non ho fatto nient'altro che telefonare e chiedere a chi devo indirizzare la lettera, cioè mi piacerebbe sapere chi è il riferimento di questo gruppo di cittadini della via Volonterio, che poi scoperto non essere di tutta la via Volontario ma solo di un palazzo; benissimo, la risposta la darò alla persona che mi è stata indicata di cui ovviamente non faccio il nome adesso, ci mancherebbe, però ecco, questa è la situazione in cui mi son trovato. Per quanto riguarda in-

vece i dati effettivi sull'inquinamento atmosferico lascio la parola al Consigliere Beneggi che illustrerà quanto di competenza.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Prego Consigliere Beneggi.

SIG. BENEGLI MASSIMO (Consigliere Unione Saronnesi Centro)

Allora, come già anticipato nell'interpellanza e come già detto dall'Assessore Mitrano, già portai in questa sede alcuni dati preliminari che furono peraltro su due giorni e non su uno, la differenza non è estrema ma è il doppio. Furono portati dati di due giornate per una questione di correttezza perché i primi dati riportati il 31/5, quindi non dati stimolati dalla lettera che era stata protocollata il giorno prima, quest'Amministrazione spero si sia dimostrata veloce ma non al punto tale da commissionare entro 24 ore i rilevamenti, per cui sono dati che noi siamo andati a prendere su richiesta di questo Consiglio Comunale su iniziativa dell'Assessorato; i dati sono stati poi ripetuti il giorno successivo per andare a cercare degli orari maggiormente critici. Stiamo parlando di giorni, il 31 maggio e il 1° giugno durante i quali il traffico veicolare era elevato a causa della apertura delle scuole. Sono stati poi eseguiti altri due rilevamenti, questo su richiesta successiva, il giorno 21 e il giorno 22 di giugno in vari punti lungo via Volonterio, in particolare all'intersezione tra via Volonterio e via Vittime del Lavoro, credo si chiami il prolungamento di viale Rimembranze, per cui una zona estremamente congestionata nella pratica quotidiana. Vado a dire i dati nei loro valori medi: il 31/5 dalle 10 alle 10.30 1,8, e mi riferisco al monossido di carbonio che è un ottimo indicatore dell'inquinamento veicolare, 31/5 dalle 10 alle 10.30 1,8 milligrammi metro cubo; 1° giugno dalle 8 e 30 alle 9.30 quindi orario di punta del traffico 2,4 milligrammi metro cubo; il 21 e 22/6 abbiamo delle medie globali, i rilevamenti sono stati eseguiti dalle 8 del mattino alle 10 e dalle 16 alle 19 e hanno rilevato una concentrazione di 1.5 milligrammi metro cubo. Ecco, i dati rilevati fortunatamente, io qua sono molto felice non per l'Amministrazione o per il consiglio Comunale, ma per i saronnesi, questi dati rilevati sono molto al di sotto della soglia di attenzione, non della soglia di pericolo, la soglia di attenzione è 15 milligrammi metro cubo; fortunatamente si sono rilevati abbondantemente inferiori, siamo a poco più del 10%-15% anche nel periodo di maggior traffico per l'apertura delle scuole.

Per quanto riguarda invece le concentrazioni nella zona di via Caduti della Liberazione, anche qua devo confermare i

dati che avevo anticipato in un precedente Consiglio Comunale, anzi, i dati sono ancora più confortanti perché le rilevazioni fatte all'inizio di maggio che comunicai in Consiglio Comunale parlavano di concentrazioni lontane dal limite di attenzione di 15 milligrammi metro cubo e attestati attorno a 6/7 milligrammi metro cubo, per cui meno della metà; le medie attuali rilevano all'angolo di via Carcano, in orari sovrapponibili a quelli citato prima 2 milligrammi metro cubo mentre all'angolo con via Caronni, laddove la coda tende, in discesa verso il Municipio a rallentare un po', si portano a 4.0 milligrammi metro cubo, quindi sono dati notevolmente inferiori a quelli riferiti e inferiori di molto ai valori di soglia. Per cui credo che anche nel testo di quest'interpellanza si sia voluto andare un po' a imparare dalle virtù sensoriali che un nostro precedente collega Consigliere attribuiva al signor Sindaco, che sarebbe stato capace, mediante l'olfatto o chissà quali altre papille gustative o sensitive, di andare a rilevare i dati di inquinamento. Io molto più umilmente chiedo al nostro esperto di prendere un apparecchietto e andare per le strade a vedere le cose, e quindi fortunatamente possiamo dire ai saronnesi che in queste arterie di grosso traffico questo clima mefitico non esiste, non c'è.

Per quanto concerne - e vado a terminare - il problema dell'inquinamento acustico, qua purtroppo abbiamo un grosso problema tecnico, noi siamo in grado attualmente di rilevare con apparecchiatura portatile l'inquinamento acustico a bordo strada, bordo strada significa a 1 metro, 2 metri dal cofano delle automobili, per cui in immediata vicinanza della fonte più conspicua di rumore. I dati che noi abbiamo a disposizione per quanto riguarda via Carcano, via Caduti della Liberazione e via Volonterio, sono valori da considerarsi medio medio-alti; per altro sono valori che non sono fuori dalla legge, questo vale la pena di precisarlo, non perché sono bassi, ma perché non c'è la legge. Io credo che il lavoro che questa Amministrazione ha affidato poco tempo fa ad un esperto, cioè le prime rilevazioni sistematiche sul territorio saronnese che verranno eseguite durante il mese di ottobre e che hanno come fine ultimo la costruzione del piano di azzonamento acustico, potranno dare dei dati molto più significativi. Due ultime parentesi: questa Amministrazione non ha fornito dati in altri periodi, per quanto concerne l'inquinamento atmosferico, perché sarebbero stati scorretti, perché andare ad eseguire un rilevamento del monossido di carbonio in presenza di vento e di acqua significa fornire dei valori estremamente bassi, ma perché l'acqua e il vento li hanno trasportati via, quindi sarebbero stati valori di scarsa affidabilità se non peggio. Per quanto riguarda il problema dell'inquinamento acustico, il rinvio che è stato praticamente chiesto all'esperto incaricato

cato dall'Amministrazione del piano di azzonamento acustico al mese di ottobre, anche se il contratto è stato firmato ben in anticipo rispetto a questa data, risponde proprio a esigenze di correttezza e di onestà, ci sembra del tutto scorretto andare oggi a rilevare l'inquinamento acustico saronnese quando è in atto una forte rivoluzione del traffico; desideriamo andare a farlo quando il traffico avrà assunto le proprie vie normali, la propria entità normale, quindi quando i lavori di corso Italia e via San Giuseppe saranno terminati, quando le scuole saranno riaperte. Grazie.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Ringraziamo il Consigliere Beneggi. Prego, Consigliere Guaglianone.

SIG. GUAGLIANONE ROBERTO (Consigliere Una Città per Tutti)

Sulla risposta che toccava il 1° e il 3° quesito che è stata fornita dall'Assessore Mitrano, e cioè la risposta che intende dare ai cittadini sono soddisfatto dell'articolazione della risposta, i contenuti evidentemente, anche per quanto detto nei precedenti Consigli non ci vedono sulla stessa lunghezza d'onda, conseguentemente la possibilità di modificare l'attuale progetto di effettuazione è negativa, da questo punto di vista non ci troviamo ugualmente d'accordo, nel senso che io chiedevo sull'ultimo sull'opportunità di attuare modifiche dell'attuale progetto di effettuazione dei sudetti lavori eccetera; voi confermate la vostra linea, anche alla luce di questo è evidente, ma infatti io chiedevo se riteneste opportuno questo, quindi non soddisfatto nel merito. Su quanto detto dall'Assessore Beneggi, il rilevamento costante e la pubblicizzazione dei dati di inquinamento, magari ci torniamo più tardi sulla interpellanza presentata a proposito della loro pubblicazione che da tempo non avviene su Saronno Sette, devo dire francamente che mi ha stupito un po' questa risposta, magari la approfondiamo dopo, nel senso che mi limito a citare per il momento un solo dato: le grandi città, tanto per dire Milano, effettuano comunque normalmente, quotidianamente la loro rilevazione, stante che il dato di partenza è che il tempo è un giorno piovoso, un giorno ventoso, un giorno soleggiato, ed è evidente che poi quando c'è pioggia, neve e vento ci sono alcune caratteristiche di attenuazione dei valori, tant'è che si dice che si aspetta la pioggia perché faccia scendere l'inquinamento, laddove invece quando c'è il sole o quando comunque c'è un'assenza di fenomeni atmosferici piovosi i dati tendono a salire; però questa è la realtà in cui viviamo e il tempo atmosferico, ritorneremo comunque su questa risposta nella interpellanza che mi sembra il punto più adeguato per poter-

la trattare. Non mi ritengo per cui soddisfatto dal punto di vista della mia richiesta che era proprio una costante e necessaria pubblicizzazione di questo rilevamento; visto che il rilevamento non è stato costante, è vero che è il doppio dei giorni, averlo fatto 2 volte su un numero di giorni che dall'inizio dei lavori è però, ormai credo vicino al centinaio, magari sono poco bravo in matematica, ma forse sono 60, averlo fatto per 2 io non lo ritengo costante, e dall'altra parte sulla pubblicizzazione ripeto ci torniamo, grazie, quindi non soddisfatto.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Ringrazio il Consigliere, il signor Sindaco ha chiesto la parola, prego.

SIG. GILLI PIERLUIGI (Sindaco)

Signor Presidente chiedo di potere invertire l'ordine del giorno, l'interpellanza numero 5 portarla a numero 6, la numero 6 anticiparla al numero 5, e chiedo che vengano discusse a porte chiuse per motivi che poi chi resterà comprenderà. Sì, perché sono connesse sotto un certo punto di vista, e quando risponderò se ne renderà conto. La 5 diventa 6 e la 6 diventa 5.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Comunque in ogni caso vengono discusse a porte chiuse per cui, gli argomenti non c'è problema, però le motivazioni purtroppo.

COMUNE DI SARONNO

Consiglio Comunale del 27 giugno 2001

DELIBERA N. 79 del 27/06/2001

OGGETTO: Interpellanza presentata dalle forze politiche del Centrosinistra sulla situazione ambientale nelle aree dismesse.

(Discusso a porte chiuse)

COMUNE DI SARONNO

Consiglio Comunale del 27 giugno 2001

DELIBERA N. 80 del 27/06/2001

OGGETTO: Interpellanza presentata dal gruppo Una Città per Tutti sul caso Bromacil

(Discusso a porte chiuse)

COMUNE DI SARONNO

Consiglio Comunale del 27 giugno 2001

DELIBERA N. 81 del 27/06/2001

OGGETTO: Approvazione del Regolamento Edilizio

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Prende la parola l'Assessore De Wolf, prego.

SIG. DE WOLF GIORGIO (Assessore Programmazione del Territorio)

Visto che mi hanno declassato parlo in manica di camicia, scusate ma fa molto caldo credo che, anzi, col caldo mi piacerebbe anche quasi quasi accogliere l'invito sulla maglietta del Consigliere Strada di fare sciopero per il caldo, ma non condivido lo sciopero, non lo posso pertanto accogliere. Battuta per riportare un po' in ambito più normale la seduta. Regolamento edilizio, che è stato adottato da questo Consiglio Comunale nel mi sembra febbraio di quest'anno, come prima battuta in adozione, è stato esposto per 30 giorni, la procedura di legge prevede che nei successivi 30 giorni si possano presentare delle osservazioni, nessuno ha presentato osservazioni al testo, nel frattempo peraltro è pervenuto il parere dell'ASL competente come richiesto sempre dalla legge, parere favorevole ancorché chieda di inserire alcuni maggiori richiami a quello che è il regolamento comunale d'igiene, ovviamente consiglio che viene totalmente accettato da codesto Comune. Visto che non sono pervenute osservazioni, ritengo, a conclusione di questo iter durato parecchi mesi, di dover ringraziare i dirigenti e i funzionari dell'ufficio Urbanistica ed Edilizia che ovviamente hanno fatto o hanno steso un testo che è stato ritenuto valido da tutte le forze politiche, credo di dover ringraziare e ringrazio per la fattiva collaborazione tutti i professionisti che con l'Assessorato hanno collaborato nella stesura di questo testo, credo anche di dover ringraziare la minoranza che non avendo presentato osservazioni, non ha utilizzato una giusta e anche logica strumentazione politica di confronto, ma dimostra di voler contribuire a far dotare la città di Saranno di un regolamento Edilizio in regola con i tempi, con le leggi vigenti, e soprattutto di mandare in

pensione il vecchio Regolamento che risale oramai al 1962 che era sicuramente un elemento di confusione rispetto alle normative attuali vigenti, e quindi di chiarezza per chi vuole operare, per i professionisti e per tutti i cittadini. Grazie.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Consigliere Pozzi, non essendo pervenute comunque osservazioni il Regolamento dovrebbe essere posto in votazione, potete comunque fare le vostre dichiarazioni di voto.

SIG. POZZI MARCO (Consigliere Democratici di Sinistra)

Una dichiarazione molto veloce. Parto dalle considerazioni che ha fatto l'Assessore, ringraziando di non aver posto osservazioni; questo potrebbe essere o avrebbe potuto essere uno di quei documenti su cui si sarebbe potuto fare 10.000 e 25 emendamenti, fermandoci a discutere per tre giorni o anche una settimana. Non l'abbiamo ritenuto opportuno un po' perché molte cose sostanzialmente sono mutuate dalla normativa tutt'oggi in vigore, e quindi nel complesso è stata data questa valutazione di consenso. Volevo solo fare una domanda, rileggendolo anche stasera, quando parla degli accordi di programma, che riprende dalla normativa esistente, in particolare la 267 dell'agosto del 2000, la cita in parte ovviamente, ne fa sostanzialmente uno stralcio, e quindi la legge di riferimento è quella lì, però non ho capito quando dice qua dentro determina fra le altre cose, i tempi, le scadenze, c'è un passaggio di questo tipo, perché la stessa legge dice che comunque non possono passare 3 anni nel momento in cui si ha l'accordo di programma, se non si è iniziato a intervenire decade l'accordo di programma. L'altra cosa che mi sembra che fosse nello spirito della legge, non vorrei fare solo un'estrappolazione, un'accentuazione, ma fa un accenno all'urgenza, alla necessità ed urgenza sul singolo argomento quando si va agli accordi di programma; cioè io credo che su questa cosa qua ci debba essere anche una chiarezza, visto che fra l'altro può anche essere che anche nel nostro territorio, è stato già in qualche modo anticipato credo dal signor Sindaco qualche Consiglio Comunale fa l'ipotesi di accordi di programma. Grazie.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

La ringrazio, la parola al Consigliere Strada.

SIG. STRADA MARCO (Consigliere Rifondazione Comunista)

Come diceva Pozzi effettivamente potevano anche essere fatte, dal punto di vista tecnico, alcune osservazioni, ma mi sono letto attentamente già da tempo il regolamento, però devo anche dire che poi i tempi dal 22 aprile al 22 maggio forse mi sono anche sfuggiti per quanto riguarda la materiale possibilità di fare queste osservazioni. Ma quello che mi sorprende a dire la verità è che non ne siano comunque pervenute altre perché a qualcuno potrebbe anche essere sfuggito il tempo per un'osservazione, ma evidentemente se non c'è nessun altro che fatto osservazioni in merito, questo onestamente era una cosa che mi preoccupava un po' di più, soprattutto rispetto a una cosa, ne dico una sola che era forse quella principale che avevo individuato, ed è quella relativa alle procedure, e in particolare alla composizione di questa Commissione Edilizia, che per chi è in ascolto e non conosce il contenuto, per chi è qua tra il pubblico, è composta sostanzialmente da 6 membri, dal Sindaco o un Assessore da lui delegato, un ingegnere, un architetto, un geometra o un perito industriale edile, un esperto in materia di abbattimento delle barriere architettoniche, un cittadino residente nel Comune di Saranno e non appartenente alle categorie sopra elencate, più il Comandante dei Vigili del Fuoco. Quindi un gruppo abbastanza esiguo e ristretto di componenti, a differenza di quella che è l'attuale composizione, che è almeno del doppio, dal punto di vista numerico, all'incirca, adesso non ricordo, ma l'Assessore credo che potrebbe essere poi magari più preciso, giusto per fare un paragone rispetto alla situazione che si va ad abbandonare, e questa Commissione viene nominata direttamente dalla Giunta Comunale e questa è una variazione, un'innovazione rispetto alle modalità con cui questa Commissione veniva precedentemente nominata; all'interno di essa c'erano tecnici, professionisti, individuati e nominati dalle varie forze presenti in Consiglio Comunale. Devo dire che il fatto che non si siano presentate osservazioni su questi aspetti un po' mi ha lasciato perplesso e onestamente, indipendentemente da quale è l'Amministrazione che si trova da quella parte, dal tipo di Amministrazione, dal colore eccetera, credo che sarebbe una garanzia per tutti i cittadini che la composizione di questa Commissione Edilizia fosse diversa; poteva magari essere riorganizzata quella attuale, ma andavano mantenute determinate garanzie anche per l'opposizione. Le sedute non sono pubbliche, dice l'articolo 50, ma credo che anche qui, forse per questione di trasparenza, al di là di problemi di privacy eventualmente, ma ci sono anche questioni di trasparenza, importanza e di conoscenza che andrebbero garantite a chiunque su questioni così importanti, che vedono poi fiorire edifici, palazzi in città in maniera

esponenziale. Per questi motivi, che non sono secondari, credo, perché al di là degli aspetti tecnici che poi rispecchiano delle leggi nazionali, quindi magari possono anche non essere discutibili eccetera, queste mi sembrano invece questioni fondamentali; non so se è una legge nazionale che impone questo tipo di composizione, e queste procedure per la composizione, se anche lo fosse, onestamente dissentirei comunque. Quindi indipendentemente dal fatto che sia una scelta che fa l'Amministrazione di Saranno oppure no, ripeto, per questioni di trasparenza e di garanzia per tutti i cittadini; quindi al di là del cappello iniziale che è stato fatto rispetto alle opposizioni il mio voto non potrà certamente essere favorevole, proprio per questo motivo. Grazie.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

La ringrazio, altre dichiarazioni di voto? Consigliere Longoni, prego.

SIG. LONGONI GIUSEPPE (Consigliere Lega Nord per l'Indipendenza della Padania)

Noi non abbiamo fatto nessuna osservazione, nessuna obiezione a questo regolamento perché è tecnicamente perfetto, l'unica cosa che possiamo dire, ma da quanto si era saputo non era possibile evitare l'ostacolo, che sarebbe stato quello di pretendere che ci fossero uomini politici nella Commissione Edilizia, o per lo meno nominati dalla politica; questo mi è stato detto che voi non avevate nessuna intenzione di cambiare, l'avete detto chiaramente pertanto è inutile. Chiaramente noi siamo costretti a votare contro.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

La ringrazio, altri? Bene allora una risposta all'Assessore De Wolf poi si passerà all'operazione di voto. Prego.

SIG. DE WOLF GIORGIO (Assessore Programmazione Territorio)

Sono perfettamente consci che su quest'argomento potevamo stare qua tre sere a discutere perché su un regolamento edilizio credo che si potesse fare le pulci sulle parole e sulle contro-parole; quando ho ringraziato la minoranza intendeva proprio dire che snellendo le procedure del Consiglio Comunale consente già da domani di avviare la procedura finale per l'approvazione, la pubblicazione sul BURL e quindi l'entrata in vigore del regolamento edilizio, e vi ho dato atto per primo di questa disponibilità. Sul fatto che non siano pervenute osservazioni sicuramente a qualcuno saranno scappati i tempi, credo anche che comunque, essendo

una cosa molto tecnica, essendo stata ampiamente discussa con i tecnici di Saronno e del saronnese, tutti quelli che potevano essere eventuali punti di discussione sono stati ampiamente valutati, argomentati, accolti o confutati nelle sedi opportune. Per quello che riguarda la Commissione Edilizia, Consigliere Strada, è la legge regionale 23 che dà un certo tipo di composizione, peraltro non vincolante, ma non dimentichiamo che oggi ci stiamo avviando, e l'ultima legge la 1/2001 e soprattutto il Testo Unico dell'edilizia che sta per essere pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale addirittura porterebbe il Consiglio Comunale o l'Amministrazione a giustificare perché si tiene in vita una Commissione Edilizia dal momento che oggi le linee, ripeto, contenute anche nel Testo Unico nuovo che sta per uscire è quello di non avere più la Commissione Edilizia come organo di controllo sui procedimenti di trasformazione del territorio relativo alle opere soggette a concessione o autorizzazione. Noi abbiamo fatto una composizione più snella perché con la legge 23 regionale, che è quella che introduce le nuove competenze dei regolamenti edilizi, si dice anche chiaramente che la Commissione Edilizia non ha più competenze su quello che riguarda la verifica del rispetto alle norme vigenti sul territorio comunale e quindi le norme del piano regolatore le NTA, che sono di competenza esclusiva del dirigente dell'ufficio, mentre deve riacquisire, riacquistare un valore di giudizio sulla qualità architettonica del progetto, e quindi come tale la qualità è una cosa soggettiva, non è ampliando il numero dei Commissari che si può arrivare a garantire meglio un esame del progetto, ma sicuramente la qualità dei Commissari, e, rispondendo al Consigliere Longoni, in quest'ottica sicuramente la presenza di un politico non contribuirebbe minimamente a migliorare la qualità. Sarò sicuramente apertissimo a tutti i contributi, suggerimenti e consigli, a condizione che ovviamente siano gente che possano, dal momento che il loro compito diventa ancora più difficile, perché valutare un progetto sotto l'aspetto estetico è sicuramente più difficile che non valutarlo nella rispondenza delle norme, che ci sia qualità, professionalità e preparazione. Per quello che riguarda l'accordo di programma contenuto all'interno del regolamento edilizio ... (fine cassetta) ... il Consigliere Pozzi circa precedenti richiami agli accordi di programma, vorrei soltanto sottolineare questo: non confondere l'accordo di programma previsto dalla legge 142 che è quella a cui fa riferimento questo articolo, mi si rifaceva a dei passaggi del Sindaco in questo periodo, con l'accordo di programma previsto invece dalla legge 9/99 sui documenti di inquadramento, di cui abbiamo parlato sul documento di inquadramento, che è un altro accordo di programma con altre procedure e con altri iter; qui è riportato esat-

tamente quello che la legge 142 prevede per gli accordi di programma.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Ringraziamo l'Assessore De Wolf, ritengo si possa passare all'operazione di voto. Allora votazione. La votazione è stata compiuta, con 18 voti favorevoli, 6 astenuti e 3 contrari. Strada.

SIG. STRADA MARCO (Consigliere Rifondazione Comunista)

Nella delibera si dice "avuti unanimi e palesi", ecco non so se è stato un refuso, mi aveva già colpito in precedenza.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Si, nel testo c'è un errore di battitura. Allora dò lettura dei risultati individuali. Contrari: Busnelli Giancarlo, Longoni Giuseppe, Mariotti Marisa. Favorevoli 18. Astenuti: Gilardoni, Guaglianone, Leotta, Porro, Pozzi, Strada. Bene, allora il punto successivo, punto numero 14.

COMUNE DI SARONNO

Consiglio Comunale del 27 giugno 2001

DELIBERA N. 82 del 27/06/2001

OGGETTO: Concessione in diritto di superficie di area di proprietà comunale sita in via Stra Madonna per la realizzazione di parcheggi privati in sottosuolo e sistemazione a verde e parcheggi pubblici

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Relaziona l'Assessore De Wolf, prego.

SIG. DE WOLF GIORGIO (Assessore Programmazione Territorio)

Il Comune di Saronno è proprietario in via Stra Madonna di un lotto di terreno, parte individuato in Piano Regolatore come area standard e destinato a parcheggi, parte invece in zona B61. Nelle immediate vicinanze di quest'area, sapete che è in corso di ampliamento il Motel Pioppeto, da parte della società FB srl, società che ha formulato richiesta al Comune di Saronno di poter utilizzare il sottosuolo di quest'area di proprietà nostra, al fine di realizzare una parte dei parcheggi pertinenziali, di competenza quindi del Motel stesso. Sia l'articolo 32 delle norme tecniche di attuazione del Comune di Saronno, sia la legislazione vigente regionale consente che si possano realizzare anche sotto le aree di uso pubblico, purché non in contrasto con l'eventuale utilizzazione del soprasuolo, parcheggi a esclusiva pertinenza di insediamenti già presenti o in corso di realizzazione sul territorio comunale. La conformità con le norme tecniche di attuazione del Piano Regolatore e con la legislazione vigente, porta questa Amministrazione a proporre la stipula della convenzione, peraltro prevista sempre dall'articolo 32 delle NTA con la quale si assegna su una parte dell'area di proprietà, in particolare sulla parte destinata dal Piano Regolatore vigente a standard, dicevo di consentire alla società FB di realizzare nel sottosuolo, previa corresponsione di un diritto, di un contributo per il diritto di superficie pari, mi sembra a 65/66 milioni, la possibilità di realizzare parcheggi pertinenziali strettamente vincolati da convenzione all'uso del fabbricato cui si chiede la pertinenzialità, quindi il Motel. Contestualmente però l'Amministrazione ha richiesto alla richiedente la rea-

lizzazione in superficie, e quindi sopra il box interrato che si andrà a realizzare, di un parcheggio pubblico a totale carico e onere della società richiedente, nonché il completamento con la parte restante assegnata con la piantumazione e con delle aree a verde; non dimentichiamo che nelle immediate vicinanze è in corso anche di realizzazione la Caserma dei Vigili del Fuoco, per cui in quella zona particolarmente trafficata avere a disposizione, per chi dovesse andare anche dai Vigili del Fuoco, un ulteriore parcheggio, è sicuramente un vantaggio della comunità. Quindi la proposta che portiamo in Consiglio è la concessione del diritto di superficie del sottosuolo, della realizzazione del parcheggio a fronte di una corresponsione di circa 65 milioni, la realizzazione in superficie di un parcheggio di uso pubblico, il cui costo si aggira intorno ai 53/54 milioni.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Ringraziamo l'Assessore, la parola al Consigliere Pozzi.

SIG. POZZI MARCO (Consigliere Democratici di Sinistra)

Premesso che siamo favorevoli all'applicazione di questa norma, visto che è già stata applicata in precedenza, è un modo per usare il territorio di proprietà del Comune a beneficio degli abitanti in una certa zona e favorire l'interramento del mezzo mobile e non lasciarlo in superficie, quindi le finalità sicuramente sono positive; però, stando a questo oggetto, l'oggetto all'ordine del giorno, volevo, prima di dire altre cose fare una domanda: se questa concessione è legata ad una situazione di deficit di parcheggi del Motel in oggetto. Sembra una domanda scontata, ma credo che debba avere una risposta, perché se mi si dice evidentemente di no o qualcosa del genere la soluzione potrebbe essere ovviamente diversa.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Consigliere Longoni, prego.

SIG. LONGONI GIUSEPPE (Consigliere Lega Nord per l'Indipendenza della Padania)

Tre richieste di informazioni. La prima è se l'ingresso del parcheggio sotterraneo è soltanto dall'area di proprietà del motel, ed è la prima domanda, che è un po' quella che dicevi te che lo scopo è lo stesso; poi vorrei che mi si chiarisse questa parte del paragrafo, poi caso mai glie lo faccio vedere "dato atto inoltre che la società FB srl pagherà al titolo di corrispettivo per l'acquisizione del diritto di su-

perficie e del sottosuolo la somma di lire 60.000 al metro quadro a favore del Comune di Saronno, somma che corrisponde a circa il 50% del valore applicato in occasione della monetizzazione a fronte del mancato reperimento di standard"; io non ho capito cosa vuol dire, se me lo spiega la ringrazio. L'ultima cosa invece è una cosa un po' subdola, per conto mio, è dove dice all'articolo 9 oneri di manutenzione, l'ultimo paragrafo: "I contraenti si riservano la facoltà di convenzionare con successivo e separato atto di differente modalità di gestione del parcheggio in soprasuolo realizzato dal concessionario", cioè vorrei sapere cosa vuol dire l'articolo 9 "i contraenti si riservano la facoltà di convenzionare con successivo e separato atto differenti modalità di gestione del parcheggio in soprasuolo", vorrei sapere quali sono le differenti modalità. Grazie.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Consigliere Gilardoni, prego.

SIG. GILARDONI NICOLA (Consigliere Costruiamo Insieme Saronno)

In aggiunta alle domande già fatte dagli altri Consiglieri vorrei aggiungere queste altre. La prima è in ordine alla durata della convenzione, e mi sembra che francamente 90 anni siano molti, in considerazione anche del fatto che questo Consiglio Comunale ha già approvato concessioni di diritto in superficie precedentemente riguardo, mi ricordo, la Casa del Giovane in via Martin Luter King, che è oltretutto un'operazione di grande intervento di tipo sociale, che ha avuto come durata di concessione la metà degli anni. Allora noi ci siamo comportati con un privato sociale, qualcuno che interviene a livello sociale a beneficio di tutta la città, oltretutto a livello di volontariato, e quindi non a livello di imprenditore, ci siamo comportati in una maniera nettamente più castrante e vincolante; invece noi andiamo a dare 90 anni di durata con 66 milioni di diritto di superficie, che se andiamo però a fare un calcolo dividendolo per i 90 anni sono 800.000 lire all'anno, che è una cosa veramente molto bassa, cioè non pagano neanche la TOSAP questi imprenditori che realizzano il parcheggio per il Motel. L'altra cosa è al punto 2 dove si dice "la realizzazione del parcheggio costituisce opera di urbanizzazione", e vorrei un chiarimento su questo. La terza cosa, al momento mi è sfuggita, per cui eventualmente la dico dopo per non perdere tempo, stranamente sono conciso, una cosa incredibile Presidente. Scusatemi, la terza cosa che non condividevo nei confronti dell'intervento di premessa dell'Assessore è il fatto che quest'area possa avere in superficie un utilizzo diffuso

da parte dei cittadini, nel senso che è pur vero che stiamo andando a completare l'intervento della Caserma dei Vigili del Fuoco, francamente perché lavoro vicino alla Caserma dei Vigili del Fuoco, non ho mai visto flussi di cittadini occupare il parcheggio davanti alla Caserma dei Vigili del Fuoco perché hanno bisogno della caserma, tutt'al più ci sono le macchine di chi lavora, ma i parcheggi per i lavoratori, cioè per i Vigili del Fuoco sono previsti all'interno della Caserma stessa, come i parcheggi per gli eventuali utenti della Caserma stessa. Allora alla fine diciamoci molto chiaramente che il parcheggio di superficie sarà come il parcheggio interrato di utilizzo dei fruitori della struttura alberghiera ricettiva, che non c'è nessuno scandalo, però diciamocelo, perché è la cosa più normale e reale che accadrà.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Un momento, c'è ancora il Consigliere Farinelli, prego.

SIG. FARINELLI MASSIMILIANO (Consigliere Forza Italia)

Volevo anch'io fare una domanda, un chiarimento sull'articolo 2 al terzo comma: "I parcheggi saranno legati da vincolo pertinenziale alle unità immobiliari poste nell'ambito del territorio comunale o in Comuni contermini, di cui ciascun concessionario deve essere titolare", volevo chiedere che cosa si intende per Comuni contermini e quali sono le unità immobiliari di cui i concessionari sono titolari.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Consigliere Fragata.

SIG. FRAGATA MASSIMILIANO (Consigliere Alleanza Nazionale)

Un piccolo inciso sull'intervento del Consigliere Gilardoni. È vero anche che probabilmente quel parcheggio potrà non esplicare al massimo le sue funzioni di utilità pubblica in ordine all'utilizzo che si possa fare di esso per quanto riguarda la nascente Caserma dei pompieri, non si dimentichi comunque che è estremamente vicino allo svincolo autostradale e quindi comunque potrebbe essere eventualmente utilizzato dalle persone che entrassero in Saronno e lì volessero lasciare la macchina.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Bene, se non ci sono altri interventi, per cortesia signori, capisco il caldo, però stiamo tranquilli, se non ci sono altri interventi le risposte all'Assessore, prego.

SIG. DE WOLF GIORGIO (Assessore Programmazione Territorio)

Allora, parto dall'ultima domanda che mi ha fatto il Consigliere Gilardoni, perché la trovo quella, tra le altre tecniche che hanno una loro valenza, un pochettino più, come possiamo dire, più subdola, usiamo questo termine? Nel senso che ha evidenziato che ho cercato di spacciare come parcheggio pubblico un parcheggio che in realtà andremmo a fare a servizio del Motel insediato; e non posso, Consigliere Pozzi mi scusi, ancora una volta tirare fuori il Piano Regolatore vigente del Comune di Saronno, che lì su quell'area individua un parcheggio di uso pubblico; ancora una volta quando vado ad attuare quello che il Piano Regolatore prevede mi sento dire che non è vero, quello che è stato previsto in Piano Regolatore, quello che attuo non è quello che serve, ma in realtà c'è dietro qualcosa d'altro. Ecco, è questo tipo di approccio che sinceramente non condivido, io posso anche dire che personalmente, se dovessi fare il Piano Regolatore oggi, quei 1.200 metri non li metterei a standard in quelle posizioni, perché vorrei sapere chi va in quel terreno di 1.100 metri a farci che cosa nelle vicinanze di uno svincolo di un'uscita autostradale. Domanda da 100 milioni, me la sono posta, ma il Piano Regolatore vi ha individuato un'area a standard, un'area che io devo attuare se voglio attuare il Piano Regolatore, non posso consentire che quell'area resti un'area abbandonata, perché tutto contribuisce al decoro urbano, e quindi ci siamo posti il problema di come attuare il Piano Regolatore contribuendo a non peggiorare la qualità di questa città. Ripeto, il Piano Regolatore lì mette esplicitamente il vincolo di 4 mi sembra, che vuol dire parcheggio di uso pubblico; lo sto attuando, al di là che ci sia il pioppeto non il pioppeto, ma ritengo anche che la presenza oltre al pioppeto, perché quando il P.R.G. ha messo il vincolo di 4, non c'era la Caserma dei Vigili del Fuoco, noi l'abbiamo messa, credo che quel parcheggio se serviva prima, a maggior ragione debba servire oggi con la Caserma dei Vigili. Quindi niente di nascosto, niente di trascendentale, solo la volontà di attuare una previsione di Piano Regolatore.

In quest'ottica mi rifaccio alla domanda che mi ha fatto il Consigliere Pozzi, se la quantità è in eccedenza o rientra nei parametri della legge 122 obbligatoria per: rientra nella quantità obbligatoria, cioè rientra in quella quantità che il Motel avrebbe dovuto fare per parcheggi di proprietà

cosiddetta privata. La legge 122 nazionale, regionale, e lo stesso spirito dell'articolo 32 delle NTA, nel dire che si possono usare aree di uso pubblico per farci sotto anche dei parcheggi, ovviamente è una legge che va nel favorire questo tipo di insediamento, e non mi dice assolutamente che i parcheggi che vado a far sotto devono essere in eccedenza, mi dice che per scelte urbanistiche, per necessità del lotto o per qualunque altra valenza di natura edilizia-urbanistica, io posso decidere di farli fare lì se, ovviamente, non va in contrasto con tutta una serie di cose, che sono l'uso della superficie dell'area pubblica nella parte a vista o con la presenza di falde acquifere in sotterraneo. Noi avremmo potuto far fare sicuramente anche in un'altra parte dell'intervento del Motel questi parcheggi interrati, ma abbiamo ritenuto che avremmo costituito un ulteriore vincolo sull'area scoperta dell'insediamento, perché dove faccio un parcheggio interrato chiaramente sopra non lo posso sfruttare con piantumazioni, con fascia verde, con barriera verde, verso ad esempio la Caserma dei Vigili del Fuoco, mentre invece un parcheggio interrato sotto un'area pubblica destinata a parcheggio per cui sopra ci devo fare per forza un lastriko pavimentato per farci mettere le macchine, era la soluzione migliore da un punto di vista dell'utilizzo, del recupero di un'area che altrimenti difficilmente poteva essere utilizzata in un altro modo, e peraltro, ripeto, porta a casa al Comune di Saronno un importo di circa 65 milioni, che se avesse fatto nella sua proprietà non avremmo portato a casa; non è certamente questa la scelta, ma la somma di tutti questi fattori ha consigliato questo tipo di soluzione. Come esce 120.000 lire al metro quadrato, domanda del Consigliere Longoni: è il prezzo che oggi il Comune di Saronno paga per acquisire terreni vincolati ad area a standard; questa è un'area vincolata in Piano Regolatore a standard, quindi nel caso in cui l'avessi dovuta acquistare in proprietà per utilizzarlo da standard l'avrei pagato 120.000; nel momento in cui concedo il diritto di superficie per il sottosuolo e neanche per il soprasuolo, credo che un giusto rapporto di valutazione non possa essere superiore al 50% di quello che sarebbe l'acquisto in totale proprietà dell'area, e quindi ecco il 50%. Per quello che riguarda la durata, non si può assolutamente fare il raffronto che è stato fatto tra un parcheggio interrato e un qualunque altro tipo di utilizzo superficiale; ben diversi sono i presupposti, ben diverse sono le conseguenze, ben diverse sono le implicazioni di questi due tipi di diritto di concessione. Non è certo nostra intenzione penalizzare mai interventi nel campo del sociale, e l'abbiamo dimostrato, ricordo solo che in questo caso stiamo consentendo di costruire nel sottosuolo, e nel sottosuolo si possono fare soltanto dei parcheggi, la legge peraltro li consente, anzi li incentiva come sua

azione, perché tutte le ultime disposizioni legislative tendono a favorire la realizzazione di parcheggi nel sottosuolo per togliere le tanto vituperate macchine dalle strade, e quindi credo che il paragone non regga nella maniera più assoluta. Ricordo peraltro che sono parcheggi privati e quindi a tutti gli effetti di proprietà di chi lo costruisce, e restano legati indissolubilmente al fabbricato di cui c'è la pertinenzialità, tant'è vero che una delle clausole è la recessione della convenzione nel caso in cui venissero alienati non assieme al fabbricato principale. Fabbricato principale Comuni contermini è la legge, e lì viene riportato un passaggio della legge 122, dove consente che si vada ad utilizzare parcheggi nel sottosuolo privati pertinenziali anche a favore di unità immobiliari che sono ubicate in Comuni contermini, quindi si riporta quella che è una facoltà di legge che nel caso specifico viene però tassativamente vincolata a convenzione al motel a cui sono legati e a niente altro.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Consigliere Pozzi.

SIG. POZZI MARCO (Consigliere Democratici di Sinistra)

In seguito anche alle risposte dateci dall'Assessore ho ripreso dei pezzi della legge 24 marzo dell'89 la 122, a cui evidentemente fa riferimento tutto il provvedimento, perché è lì che parla dei parcheggi, il programma triennale eccetera eccetera. In particolare l'articolo 2 il comma 2 ricorda queste cose nelle nuove costruzioni, stiamo parlando di un edificio più vecchio, non so a quando risale, ma sicuramente c'è un aspetto nuovo, cioè stanno costruendo un pezzo nuovo, che presumo sia quello che sta mangiando il terreno al Motel, per cui il motel dice ho bisogno di spazio esterno, credo che semplificando sia questa la situazione effettiva. Adesso lo leggo e poi, no dico, presumo che si parli di una costruzione nuova, almeno di un pezzo di costruzione nuova, quella di cui adesso sto leggendo. Qua dice: "nelle nuove costruzioni ed anche nelle aree di pertinenza delle costruzioni stesse debbono essere riservati appositi spazi per parcheggi in misura non inferiore a 1 metro quadrato per ogni 10 metri cubi di costruzione", e qui i tecnici mi hanno ricordato che c'è questo vincolo forte; la mia domanda rispetto alla quantità se era sufficiente è legato a questo, e mi sembra di capire dalla risposta, non sono un tecnico, che la risposta mi da ragione, nel senso che in base a quell'intervento non sono rispettati, diciamo i parametri, per quanto riguarda i parcheggi. Quindi si dice "vado fuori" chiedo al Comune, presumo che sia stato questo l'atto,

chiedo al Comune di prestarmi per 90 anni questo terreno per costruire un parcheggio sotto, privato e magari sopra pubblico. E quindi su questo non siamo soddisfatti. Più avanti l'articolo 9, quando entra meglio nel merito dice "tali parcheggi possono essere realizzati ad uso esclusivo dei residenti, anche nel sottosuolo di aree pertinenziali esterne al fabbricato purché non in contrasto con il piano urbano del traffico, tenuto conto anche delle superfici sovrastanti e" come citava l'Assessore, "la tutela dei corpi idrici eccetera". La cosa che chiedo, su cui dobbiamo fare osservazione è quando dice "uso esclusivo dei residenti"; allora, i residenti sono i proprietari del motel o gli x clienti del motel, che non credo siano residenti, né lì né a Saronno, forse qualcuno sarà anche residente, utilizzerà anche i motel, questo non lo so, non andrò a vedere io certo la carta di identità, spetta ad altri fare questo tipo di verifiche, però credo proprio che non è esattamente questo quello che si viene a votare oggi, la finalità della legge. Lo dico anche perché io sono uno di quelli che ha utilizzato positivamente questa legge, c'è stata una Cooperativa che ha organizzato un parcheggio sotterraneo e tutti i residenti, anzi quando è stato applicato allora 3-4 anni fa c'era un vincolo ben preciso che non si poteva avere una residenza superiore, non mi ricordo bene se 500 metri di raggio dal punto, non mi ricordo bene, comunque era molto vincolante e quindi la cosa aveva portato dei problemi per trovare tutti i possibili partecipanti. Quindi sotto questo aspetto devo dire che mi sembra che si stia facendo un po' di salti mortali per giustificare questo provvedimento. Grazie.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

La ringrazio, la parola al Consigliere Porro, prego.

SIG. PORRO LUCIANO (Consigliere Costruiamo Insieme Saronno)

Un invito, evidentemente l'Assessore De Wolf si è dimenticato di rispondere a una delle domande che gli erano state poste, o forse è una dimenticanza subdola, non vogliamo però fare polemica: la questione dei 90 anni del diritto di superficie, della concessione in diritto di superficie dell'area, che cosa vi ha indotto a stipulare gli anni 90 e non invece, come è successo per quella Associazione di cui Gilardoni ha parlato, anni inferiori, 40/50 o 30? C'è una motivazione politica e/o tecnica particolare che a noi è sconosciuta? Chiediamo all'Assessore una risposta.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Bene, se non ci sono altri interventi, Assessore, prego.

SIG. DE WOLF GIORGIO (Assessore Programmazione Territorio)

Allora, la legge 122, cosiddetta legge Tognoli, quella che il Consigliere Pozzi ha menzionato, è quella che introduce l'obbligo della presenza all'interno di una costruzione di una quantità minima di posti auto, di superficie autorimesse nel valore che tu hai dato, 1 metro quadro ogni 10 metri cubi, con alcuni vincoli di cui se ne parla nella 122, ma la 122 poi è stata ripresa e ampliata a livello di legge regionale con la legge 22 del 97 mi sembra, in particolare con la circolare illustrativa che ripartendo dalla legge Tognoli, riconfermandone la quantità minima obbligatoria necessaria in tutte le costruzioni non solo residenziali, però, estendendole anche alle altre destinazioni, introduce il concetto della pertinenzialità nell'eventuale richiesta degli spazi pubblici, o meglio nella possibilità di realizzare queste autorimesse pertinenziali non solo nel lotto di pertinenza o nell'area di pertinenza, come faceva riferimento la legge Tognoli, ma anche in altre aree di cui ha disposizione il proprietario ancorché non ne sia proprietario, e addirittura sotto le aree di uso pubblico quando non si verificano certe condizioni che ho detto prima; ed è la legge 22 che introduce il concetto che addirittura la pertinenzialità la si può riferire a fabbricati presenti o insediamenti presenti in Comuni contermini, quindi è la legge 22 regionale e la successiva circolare illustrativa che amplia quelle che sono le possibilità inizialmente concesse soltanto dalla legge 122, e quindi è sia la 122, sia la 22 cui noi ovviamente abbiamo fatto riferimento come normativa per verificare e rilasciare o venire incontro alla richiesta formulata. Peraltro vorrei ricordare che sempre il Piano Regolatore, all'articolo 32 che io ho richiamato prima succintamente ma che possiamo andare anche a leggere, dice ad esempio che "l'utilizzazione specifica delle singole aree può prevedere anche la realizzazione delle attrezzature da parte dell'iniziativa privata, purché il programma di intervento sia approvato dal Consiglio Comunale - e stasera siamo in Consiglio Comunale - Su tutte le aree destinate per parcheggio possono essere realizzati parcheggi in superficie o a livelli interrati mediante atto di asservimento ad uso pubblico delle superfici stesse ai sensi, e qui viene richiamato, dell'articolo 22 della legge 51", perché allora non c'era ancora la 22/97. Quindi voglio dire che questa convenzione o questa concessione è conforme sia alle norme tecniche di attuazione, che già prevede questa possibilità, nonché alla legge nazionale, legge Tognoli, legge regionale 22.

Durata, credevo di avere risposto prima dicendo che non si può paragonare un diritto di concessione di un'area pubblica in superficie con quello che è un diritto di concessione in

sottosuolo, peraltro di una struttura che è non residenziale, non utilizzabile, è di fatto un accessorio peraltro obbligatorio per legge, strettamente legato e connesso all'attività principale insediata. E quindi mi sembra che non abbia senso in questo caso, proprio perché è un intervento privato strettamente connesso ad un altro, prevedere la scadenza di un termine più breve, perché se fra 40 anni dovesse scadere la concessione ma l'albergo ci fosse ancora, io mi vorrei porre il problema di cosa farà il Consiglio Comunale di Saronno che nel momento in cui va ad acquisire al patrimonio pubblico dei parcheggi peraltro privati di cui non è previsto l'esproprio o l'acquisizione più di tanto in periodi brevi, cosa farà nei riguardi dell'albergo che si troverebbe scoperto delle possibilità dei parcheggi obbligatori per legge oggi, che gli abbiamo dato e che la legge gli impone di avere. Quindi credo che i due termini siano veramente non proponibili e non equiparabili perché riguardano interventi in maniera completamente diversa e disgiunta. Ricordo peraltro che, se vogliamo proprio fare un paragone tra i due interventi, c'è anche una grossa differenza tra quello menzionato prima dal Consigliere Gilardoni e questo, nel senso che quell'altro prevedeva esclusivamente la corresponsione del diritto di superficie, mi sembra di ricordare allora 60.000 lire o 50.000 lire, come questo, 60.000 come questo; nel caso specifico, proprio perché la problematica è diversa e perché c'è un interesse diverso rispetto a un intervento più verso il sociale e il pubblico, non ci siamo limitati a chiedere 60.000 lire che è la corresponsione del diritto di superficie, ma di fatto è stato raddoppiato questo importo, ponendo a carico del richiedente anche l'onere della sistemazione di tutta l'area in superficie, che comunque è nostra, e che è quindi un lavoro che viene fatto gratuitamente di altri 50/55 milioni. Mi ricordo adesso che mi è stata fatta una domanda prima, non mi ricordo se da lei Consigliere Pozzi, in merito cosa volesse dire richiamo all'articolo 9 della legge 10 o dal Consigliere Guaglianone, non mi ricordo, scusami l'hai fatto tu, è semplicemente il richiamo alla legge che individua la realizzazione di parcheggi privati come opere di urbanizzazione ancorché privati, opere di urbanizzazione, e pertanto soggetti per legge a concessione gratuita, cioè non è soggetto il costo di costruzione alla corresponsione di altri oneri, perché è a tutti gli effetti equiparata a un'opera di urbanizzazione.

SIG. LONGONI GIUSEPPE (Consigliere Lega Nord per l'Indipendenza della Padania)

Un'altra cosa che non mi ha risposto Assessore De Wolf: l'articolo 9 a pagina 4 "i contraenti si riservano la facoltà di convenzionare con successivo e separato atto diffe-

renti modalità di gestione del parcheggio in soprasuolo realizzato dal concessionario". E la seconda cosa, io adesso ho cominciato a capire qualcosa che non avevo capito prima, e vorrei che mi fosse chiarito. In questo documento io non sono stato in grado di capire quanti parcheggi realizzavano nel sottosuolo, un piano, 2 piani, quanti numeri, non ci sono, e vorrei sapere se questi parcheggi corrispondono a quanto richiesto dalla legge per poter ampliare il motel. Allora, se è così come ho capito, ciò vuol dire per poter ampliare il motel lui doveva fare tanti parcheggi, non potendoli avere perché non aveva l'area ha comprato dal Comune quest'area qua, mi pare che per fare i parcheggi per poter realizzare l'ampliamento del motel 66 milioni sono una bazzecola, il Comune poteva chiedere ben altra cifra, perché non è la superficie, sono il numero di parcheggi che fa sotto, che è una cosa differente, e siccome senza questo non poteva ampliare il motel, penso che il coltello per il manico l'aveva, come si suol dire, il Comune, e poteva per lo meno chiedere una cifra ben diversa dai 66 milioni. Grazie.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Per cortesia la smetta, grazie. Assessore prego.

SIG. DE WOLF GIORGIO (Assessore Programmazione Territorio)

No, sono soltanto, Consigliere Longoni, una piccola parte dei parcheggi pertinenziali obbligatori per legge che vengono fatti in questa posizione; credo di aver detto anche prima che potevano essere realizzati anche all'interno dell'area di proprietà e anche su un'area del richiedente posta a confine con la Caserma dei Vigili del Fuoco. Io capisco che si va sempre a cercare il motivo per cui uno può aver fatto un'operazione credendo che dietro ci siano chissà quali ombre e fantasmi; in realtà, a parte che non hanno comprato un'area ma hanno pagato un diritto di sottosuolo, diciamo così, mentre l'area in superficie resta ancora del Comune di Saronno che l'utilizzerà come Comune di Saronno, io ho fatto prima un passaggio, e voglio dire che non sempre la richiesta è una richiesta di chi sta facendo l'intervento, spesso le soluzioni nascono anche dal confronto, dalla discussione. Allora, io glie lo posso dire tranquillamente adesso, che quando è partita quell'operazione, siamo stati anche noi che abbiamo sollecitato una possibile soluzione alternativa ai parcheggi pertinenziali interrati, perché come ho detto prima ci ponevamo il problema di cosa fare di un'area di 1.100 metri a fianco di questo intervento in corrispondenza dello svincolo autostradale, credo tra i più trafficati della rete autostradale da Milano verso Varese o Como, cioè cosa ci facevamo di quest'area di proprietà

del Comune di Saronno, quale utilizzo avremmo potuto farne per non farla lasciare lì inutilizzata. E allora, in quest'ottica di sfruttare al meglio le sinergie pubblico-privato, nell'ottica di contribuire a riqualificare, per quanto poco, perché un'area di 1.100 metri certamente non riqualifica una città, però siamo all'uscita dell'autostrada, siamo in un punto in cui chi esce vede queste situazioni, noi abbiamo ritenuto di valutare col privato la possibilità che lui facesse una parte dei suoi parcheggi sotto quell'area, ovviamente una contropartita di utilizzo c'è l'ha anche lui, nel senso che può sfruttare meglio l'area a disposizione all'interno dell'area di intervento, risolvendo a noi peraltro un problema, e cioè quello di trovarci dei parcheggi gratuiti fatti da un privato, senza spendere una lira, peraltro completato con una serie di piantumazioni, poco, perché l'area è di 1.100 metri, certamente non è un parco, non stiamo parlando dei parchi delle aree dimesse, ma comunque una sistemazione piacevole di un'area del Comune, l'obbligo a carico loro di fare la manutenzione del parcheggio e dell'area verde, e se sotto a un parcheggio che comunque è asfaltato, che comunque ha un sottofondo, un cassonetto c'è un altro parcheggio interrato, personalmente vorrei capire cosa c'è che non va in quest'approccio alla risoluzione del problema. Mi sembra che sia il chiaro esempio di un'ipotesi di sinergia in cui alla fine ci guadagna il privato che lo fa lì e non all'interno, ci guadagna il Comune che si trova sopra un'area sistemata e tenuta in manutenzione, ci guadagna chi entra in Saronno che vedrà un parcheggio pulito, vedrà un'area verde sistemata. Non è solo 66 milioni, sono 66 milioni più altri 55 che è il costo delle opere che fanno loro e che regalano al Comune, che dovrebbe aver fatto altrimenti il Comune se voleva fare quella che era la previsione del Piano Regolatore, un parcheggio lì. Ripeto peraltro che, al di là delle preoccupazioni o delle certezze del Consigliere Gilardoni, io credo che quando si viene ad insediare una struttura come i Vigili del Fuoco, nuova, in una zona come quella, quindi con tutti i problemi che ci sono in quella zona, se anche mettiamo a disposizione di possibili, non solo visitatori ma anche tecnici che frequentano questi uffici o altre persone, 15 posti auto in superficie a 100 metri di distanza, non mi sembra che sia sicuramente né un'operazione sconveniente per il Comune di Saronno né tanto meno un'operazione che debba far pensare a chissà che cosa, se non un interesse reciproco in quella zona. L'articolo 9 è semplicemente una clausola che si mette sempre all'interno di una convenzione perché se domani si volesse cambiare in qualche modo l'uso, la regimenterazione di quel parcheggio, il Comune può chiedere di regolamentarlo in maniera diversa perché mi son messo una salvaguardia. Voglio dire, domani possiamo pensare, non lo so,

dipenderà che cosa, oggi qualunque tipo di uso, lo vogliamo pensare a pagamento, butto lì una cosa, abbiamo una clausola in convenzione che ci permette di aprire un discorso e una contrattazione che se non ci fosse resterebbe vincolato dalla convenzione attuale.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Ringraziamo l'Assessore De Wolf, se non ci sono altri interventi possiamo passare alla votazione. Consigliere Pozzi, prego.

SIG. POZZI MARCO (Consigliere Democratici di Sinistra)

Faccio la dichiarazione. Come centro-sinistra devo dire che l'Assessore non ci ha convinto, anche l'enfasi finale sulla sinergia privato e pubblico va sempre bene, però è un po' tirata per i capelli, anche per quelli che i capelli ne hanno pochi, diciamo che è proprio tirata molto per i capelli. Le motivazioni sono sostanzialmente le due che ho già accennato, poi ne dico una terza, ossia che c'è più che il sospetto, visto anche le dichiarazioni dell'Assessore che lì si sta allargando la disponibilità, senza che i titolari abbiano a disposizione o abbiano messo a disposizione i parcheggi adeguati rispetto agli standard previsti dalla legge.

SIG. DE WOLF GIORGIO (Assessore Programmazione Territorio)

Scusa, no, se diciamo stupidate non possiamo accettare questo tipo di cosa, non stiamo parlando di parcheggi di uso pubblico, stiamo parlando di parcheggi privati, quindi non a standard, parcheggi privati, che sono di proprietà del richiedente, che li poteva fare tranquillamente da tante altre parti. Per fortuna, ripeto, è stato realizzato quello che il P.R.G. consente su quel lotto, quindi presumo che quando è stato fatto il Piano Regolatore su quel lotto, nel dare l'indice di edificabilità, che è quello che oggi viene rispettato, sono state fatte tutte le classiche verifiche, cosa peraltro fatte, perché c'è anche una verifica di un rapporto di copertura, al di fuori quindi del sedime del fabbricato si potevano tranquillamente fare anche questi 25 parcheggi; è una superficie ridicola, ripeto, c'è un reciproco interesse secondo noi, posso capire che non vi ho convinto, il caldo magari fa questo effetto, né posso pensare o sperare di convincere sempre, però la realtà è che lì c'è un doppio interesse e vorrei, più che sentire cosa secondo voi non va, vorrei capire perché quell'utilizzazione di quell'area non è vista in maniera favorevole, mi sto rivolgendo al Consigliere Pozzi.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Bene, un attimo, scusate, lo so, ma ho fermato anche il cronometro, vorrei richiamare un attimino al silenzio, grazie, prego Pozzi.

SIG. POZZI MARCO (Consigliere Democratici di Sinistra)

Che ci sia stato un accordo fra i privati e il Comune per gestire questo spazio è un fatto, questo l'ho capito, è quello che stiamo decidendo, però ribadisco il fatto che comunque la legge diceva che chi allargava aveva il dovere di prevedere gli spazi adeguati per mettere determinati parcheggi, primo. Secondo: la cosa che letto prima ossia il comma 1 dell'articolo 9 di cui non ho avuto risposta, ossia che deve essere di pertinenza e ad uso esclusivo dei residenti, dato che l'Assessore mi ha citato diverse leggi nazionali e regionali relativamente recenti, questa legge qua e dell'89, quindi non è recentissima, però questo comma che ho letto, lo leggo, perché l'ho scaricato oggi da Internet: il comma 1 è stato così modificato dall'articolo 17 comma 90 della legge 15 maggio del '97 numero 127, quindi è sicuramente più recente, è quella che secondo me qualifica il tipo di intervento di cui accennavo prima, e quindi sotto questo aspetto non credo che sia possibile da parte nostra votarlo. Un'ultima osservazione di costume, diciamo così: siamo stati invitati a votare 12 miliardi per il Liceo Artistico, per il Liceo Classico, scusate l'Artistico, ma ho a che fare con il Liceo Artistico a Busto in questi giorni, 12 miliardi in 4 righe; adesso discutiamo di questa concessione, piccola rispetto ai 12 miliardi, e abbiamo un computo metrico molto elaborato, molto articolato per molti ma molti, ma molti meno milioni, ecco, miliardi e milioni. Grazie. No, la critica non era su questo, era su quello del Liceo ovviamente.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

La ringrazio, Consigliere Guaglianone.

SIG. GUAGLIANONE ROBERTO (Consigliere Una Città per Tutti)

Era semplicemente una interlocuzione che non c'entra con l'ordine del giorno, ho visto l'Assessore De Wolf che poi si è calmato nei toni, però rispondere con una parolina di troppo al Consigliere Pozzi, insomma, le stupidate magari ce le possiamo risparmiare; siccome mi son preso il mio pezzo prima anche da altri, magari chiedo al Presidente del Consiglio se diamo una delimitata anche dal punto di vista del linguaggio quando c'è la discussione. Grazie.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Signori possiamo, scusate signori, ripeto, forse sarà il caldo però mi sembra che ci sia un po' di disordine negli interventi. Consigliere Busnelli chiede la parola?

SIG. BUSNELLI GIANCARLO (Consigliere Lega Nord)

Era solo una precisazione: volevo solamente chiedere quanti sono esattamente i parcheggi sopra e sotto, perché mi sembra che non ci sia stato detto. Grazie.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

L'Assessore sta contando i parcheggi.

SIG. GILLI PIERLUIGI (Sindaco)

20 sopra e 27 sotto.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Fanno 47, possiamo porlo in votazione, prego. Signori prendete posto per cortesia per la votazione. I Consiglieri della Lega non partecipano? Lo so, però stiamo passando alla votazione signora, prego. La votazione è completata ma uno non c'è, è uscito; la delibera viene approvata con 17 voti favorevoli e 9 voti contrari. Bene, passiamo al punto 15. Se volete do lettura dei voti contrari: Busnelli Giancarlo, Gillardoni, Guaglianone, Leotta, Longoni, Mariotti, Porro, Pozzi, Strada.

COMUNE DI SARONNO

Consiglio Comunale del 27 giugno 2001

DELIBERA N. 83 del 27/06/2001

OGGETTO: Esame ed approvazione con la Coop. Nuova Urbanistica relativa ad immobili in via Sabotino. Alienazione diritto di superficie.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Relaziona l'Assessore De Wolf, prego.

SIG. DE WOLF GIORGIO (Assessore Programmazione Territorio)

Va bene, continuiamo; Consigliere Pozzi, mi scuso subito se poi andando avanti con il caldo scivola via qualche cosa, ma ovviamente non era voluta prima, mi spiace. No, visto che mi è stato fatto subito rimarcare, mi sembra giusto se mi è scappata dirglielo.

Questa delibera riguarda l'intervento di edilizia economica popolare realizzato in via Sabotino, due fabbricati, via Sabotino 47 e via Sabotino 45 dalla Cooperativa Nuova Urbanistica nei fine anni '70 credo, perché le convenzioni sono '72, '73, '74. Sono due fabbricati in cui le assegnazioni della Cooperativa sono avvenute in parte, in buona parte in cosiddetta proprietà indiviso, poche in proprietà divisa, di quelle in proprietà divisa una buona parte è stata realizzata con finanziamento regionale o nazionale. In forza di una legge, mi sembra la 179 del '92, ma non sono sicuro, è stata data la possibilità alle Cooperative che avevano realizzato alloggi in proprietà indivisa che fruivano di un finanziamento agevolato realizzati prima dell'uscita della legge stessa, di alienare quello che era la proprietà o di trasformare quella che era la proprietà indivisa in proprietà divisa, e cioè passare da un regime a un altro dei vari previsti per gli interventi in PEP. In forza di questa possibilità di legge la Cooperativa Nuova Urbanistica ha presentato al Comune di Saronno richiesta di modifica ovviamente della convenzione originaria, perché la convenzione originaria tra i suoi patti aveva proprio quello dell'assegnazione in proprietà indivisa; peraltro è un obbligo previsto dalla legge, così come è un obbligo di legge il fatto che poi la proposta di alienazione della Cooperativa venga trasmessa in Regione per il controllo definitivo, così come per legge è fissata

la quantità massima di alloggi in proprietà indivisa che una Cooperativa può alienare o trasformare in proprietà divisa che, nel caso della Nuova Urbanistica, avendo un patrimonio estremamente consistente, viene quantificata in un terzo del patrimonio stesso, quindi circa 200 e rotti alloggi in tutta la provincia di Varese. La Cooperativa Nuova Urbanistica ha predisposto e deliberato in Consiglio della Cooperativa stessa un piano di trasformazione, e all'interno di questo piano sono individuati 42 alloggi, mi sembra più altri 14 nei 2 fabbricati realizzati a Saronno detto precedentemente. Ovviamente questa richiesta è stata oggetto di un lungo confronto con la Cooperativa Nuova Urbanistica, non tanto perché fosse nostra intenzione entrare nel merito di una scelta di una Cooperativa, quanto perché era nostra intenzione da un lato capire esattamente, perché la legge nazionale e regionale prestava adito anche a qualche possibilità di interpretazione diversa, il vero contenuto della legge, dall'altro era nostra intenzione ovviamente tutelare chi resterà all'interno di questi fabbricati ancora in proprietà indivisa. Peraltro, a fronte di questa richiesta della Cooperativa, che ovviamente comporta una corresponsione di un costo o di un prezzo di chi oggi utilizza questo alloggio in proprietà indivisa per passare a proprietà divisa, il Comune di Saronno, applicando anche qui un'altra facoltà di legge che mi sembra sia concessa dalla Finanziaria del '98, il numero non me lo ricordo, ma mi sembra che sia la Finanziaria del 98, c'è la possibilità di procedere alla trasformazione delle aree inizialmente assegnate in diritto di superficie, in diritto in proprietà a tutti gli effetti, cioè oggi sapeste che il Comune ha questa facoltà di procedere a eliminare questa clausola del diritto di superficie. Nel caso specifico abbiamo ritenuto che, se esisteva una richiesta per passare da una proprietà indivisa ad una proprietà divisa, e quindi entrare in proprietà dell'alloggio, fosse anche opportuno per chi ne faceva la richiesta e opportuno per il Comune di Saronno procedere anche alla cessione definitiva dell'area stessa a tutte le proprietà. Questi sono i due argomenti che sono oggetto della convenzione di stasera, quindi da un lato la modifica delle convenzioni originali che prevedevano la proprietà indivisa, autorizzando la Cooperativa Nuova Urbanistica a procedere alla trasformazione da proprietà indivisa a proprietà divisa, quindi venendo meno ad un obbligo di convenzione originale, dall'altro la quantificazione e la cessione dell'area a suo tempo assegnata in diritto di superficie come area di proprietà, tenendo conto comunque che l'area che oggi andremmo a cedere in diritto di proprietà è di superficie un po' minore rispetto a quella a suo tempo assegnata, perché ovviamente non andiamo a cedere quell'area che è stata realizzata a suo tempo come parcheggio pubblico, così come non andiamo a cedere un pez-

zetto di quest'area che nei nostri piani potrebbe domani essere utilizzata per un prolungamento stradale. Il problema della cessione dell'area in diritto di superficie a proprietà è stato accettato dalla Cooperativa che se ne fa carico sia per la parte di alloggi che poi andrà a procedere in trasformazione, quindi in proprietà divisa, sia per quelle poche, mi sembra che siano 8 o 10 unità residue che resteranno in proprietà indivisa e che sarà la Cooperativa che se ne farà carico, riservandosi poi di cedere la quota parte in millesimi quando verrà alienato, passato anche in quegli alloggi il regime vigente, così come è stata accettata ancorché anche da molti sollecitata da chi, e sono 12, in questi 2 condomini già avevano l'alloggio in proprietà; per cui vedete che la convenzione comporta al Comune di Saronno, comporta la Cooperativa Nuova Urbanistica, ma comporta anche la presenza di 12 proprietari di alloggi già in proprietà divisa presenti nello stesso. Per quello che riguarda il valore del passaggio da diritto di superficie a proprietà diretta del terreno, è stato quantificato in 522 milioni, come vedete nell'allegato alla deliberazione, valore che è stato basato su un sistema di calcolo previsto dalla stessa Legge Finanziaria, da cui è stato dedotto l'importo a suo tempo versato come parte del prezzo di esproprio della Cooperativa al momento iniziale; valore di 522/523 milioni che è stato concordato con la Cooperativa, che in parte entra immediatamente nelle casse dell'Amministrazione, in parte viene dilazionato nel quadriennio 2002, 2003, 2004, 2005 per non appesantire eccessivamente i costi della Cooperativa stessa, quindi rateizzato. Per quello che riguarda la salvaguardia dei diritti di chi resta all'interno dei 2 fabbricati in proprietà ancora indivisa, c'è l'articolo 8 della convenzione che richiama esplicitamente degli impegni già assunti dalla Cooperativa sia all'interno della delibera del Consiglio di Amministrazione, sia di un documento che ci ha trasmesso, in forza del quale nessuno dei patti originali verrà modificato per chi resterà in proprietà indivisa all'interno dei due fabbricati, che in buona parte vengono invece trasformati in proprietà divisa; questo perché ovviamente il passaggio da un tipo di proprietà ad un'altra avrebbe comportato e comporta per chi lo fa una diminuzione del tempo della convenzione piuttosto sostanziosa, e noi volevamo invece salvaguardare chi c'è e tutti i diritti a suo tempo sottoscritti fossero salvaguardati, ecco perché c'è questo articolo 8 nella convenzione che è un articolo di clausole di salvaguardia.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Ringraziamo l'Assessore, la parola al Consigliere Pozzi.

SIG. POZZI MARCO (Consigliere Democratici di Sinistra)

Più che un intervento, non si può non dare un giudizio favorevole anche perché è un'applicazione della norma con tutte le cose che son state chiarite, poteva forse essere gestito diversamente, però mi sembra che sia stato motivato; è un'occasione che la legge permette di fare e so che alcuni l'hanno accettato, altri no, per scelte anche diverse. Però quella cosa che, forse banalizzando, non ho ancora capito bene, io ma non credo solo io, si passa da proprietà indivisa a proprietà divisa, però era anche un tipo di intervento per 90 anni, presumo, quindi il Comune, o 70, comunque un certo numero di anni, all'interno del discorso di edilizia convenzionata popolare. Allora, il fatto di passare da indiviso a diviso, con questo pagamento si va diciamo l'acquisizione dei singoli proprietari, anche all'acquisizione di un pezzetto del terreno, in proporzione dell'uso che ne fanno; però non ho capito bene il resto, dato che non viene fatto sul 100% dei soggetti, ma su una parte, il 90% non so quanto è, cosa succede sul resto, rimane ancora convenzionato con il Comune fino a quando scade, oppure con questa operazione cambia in ogni caso la destinazione, non so se è giusto il termine, ma diciamo cambia qualcosa?

SIG. DE WOLF GIORGIO (Assessore Programmazione Territorio)

Si carissimo, è stato uno dei problemi che per diverso tempo è stato sul tavolo oggetto della trattativa tra noi e la Cooperativa, ovviamente a questa convenzione siamo arrivati dopo diversi mesi di confronto, di dialogo, di limatura, di puntualizzazione; premetto che la convenzione è stata approvata nella sua stesura così dalla stessa Cooperativa nella sua validità. Il problema che noi ci ponevamo era proprio questo che ha sollevato il Consigliere Pozzi e cioè il fatto che il Comune di Saronno non poteva restare comproprietario di un diritto di superficie su un qualche millesimo della proprietà, e quindi o si cedeva tutto il diritto di superficie su tutta l'area, oppure si restava nelle condizioni iniziali, perché se no si sarebbe creata una confusione sia per noi, sia per la Cooperativa sia per gli stessi assegnatari. Noi cediamo tutto, l'area viene tutta completamente ceduta da diritto di superficie a diritto di proprietà, e ovviamente va a carico delle quote in rapporto ai millesimi di proprietà, come un normalissimo condominio per tutti quelli che sono i proprietari degli alloggi già in proprietà divisa, i 12, che quindi prenderanno in quota i loro millesimi di proprietà come in qualunque altro alloggio; va nello stesso modo in carico ai proprietari di chi passa da unità indivisa a unità divisa, che quindi assumono la loro parte in mille-

simi di proprietà; resta scoperta soltanto quella parte relativa a chi resta ancora in proprietà indivisa che passa in proprietà alla Cooperativa Nuova Urbanistica, che quindi la assorbe a suo carico e diventa proprietaria lei, riservandosi poi di eventualmente cederla quando dovesse trasformare anche le unità indivise attualmente presenti e oggi non fatte, domani in proprietà divise. Però per il momento è lei che ne diventa proprietaria, quindi il Comune di Saronno perde totalmente la proprietà su quell'appezzamento di terreno.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Ringraziamo l'Assessore De Wolf. Possiamo passare alla votazione signori? No, Consigliere Farinelli.

SIG. FARINELLI MASSIMILIANO (Consigliere Forza Italia)

Due parole ... (*fine cassetta*) ... nel senso che è passato un po' inosservata però finalmente c'è, e spero infatti che non sia la prima e non l'ultima su questo argomento, e cioè c'è stato un vero e proprio cambiamento di rotta, forse i tavoli dell'opposizione non l'hanno notato, ma finalmente trasformiamo il diritto di superficie in diritto di proprietà. Questo vuol dire, tra l'altro, un'altra cosa che non è stata notata è che il Comune incassa da questa operazione, di una cosa che probabilmente nessuno di noi, se fosse mantenuto il diritto di superficie potrebbe vedere, ben mezzo miliardo, e io voglio dire alienando semplicemente un condominio probabilmente dei centinaia di condomini che ci sono a Saronno su questo diritto di superficie; secondo i calcoli sono circa 200 i condomini in diritto di superficie a Saronno, basta fare un conto, e basta vedere cosa si può fare moltiplicando 500 milioni per 200. Quindi io innanzitutto ringrazio l'Assessore De Wolf per aver portato questa delibera che condivido, e vorrei che ne portasse altre di questo tipo, eventualmente anche pubblicizzando l'iniziativa e la possibilità, perché purtroppo non tutti sono informati che la legge consente questo strumento, cioè poter acquisire la proprietà degli immobili che sono stati acquistati in diritto di superficie; forse sarebbe anche il caso di pubblicizzare a Saronno questa possibilità, facendo presente che ogni singolo proprietario in diritto di superficie a Saronno può chiedere al Comune che l'immobile sia acquisito in proprietà pagando un indennizzo.

SIG. GILLI PIERLUIGI (Sindaco)

Io mi permetto di fare una piccola osservazione, non è la cifra in sè che può sembrare spaventosa, io ritengo che in-

vece l'importanza di questo atto stia nel fatto che si favorisce la formazione della piccola proprietà, ed è questo il concetto più importante perché il bene della casa è veramente un bene primario, e avere la certezza che quel bene sia proprio, di propria proprietà, senza gli svantaggi e gli impacci che derivano dal diritto di superficie, la difficoltà di alienazione e con tutto quello che ne consegue, consente invece ai cittadini che acquistano in proprietà l'alloggio, che normalmente è un piccolo alloggio, un alloggio per famiglie che non hanno magari una grossissima capacità economica ma comunque li rende proprietari della propria casa, e questo io credo che sia un concetto in linea di principio estremamente importante e che debba essere seguito. Se poi ci sono anche queste entrate che possono far gioire il bilancio, questo è un aspetto che è importante ma lo considero secondario rispetto invece alla formazione della piccola proprietà, che dà una stabilità sicuramente incomparabile a quella di cui si è goduto finora.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Consigliere Pozzi, prego.

SIG. POZZI MARCO (Consigliere Democratici di Sinistra)

Era solo perché si può dire tutto e anche ricamarci, però credo che la realtà sia un attimino un po' più diversa, è una legge del '98, quindi è una legge datata sotto questo aspetto, non in spirito di liberal-liberismo, quindi già allora questa legge prevedeva questa possibilità, primo. Secondo, mi ricordo bene che tutti, anche perché io vivo in una situazione di questo tipo, che tutti gli amministratori di condomini sono stati informati, avevano pensato tutti, adesso non lo so, magari qualcuno non l'ha fatto, portato nelle singole assemblee di condominio questa ipotesi, però le proposte le potevano comunque fare; il problema era che all'interno, se non mi ricordo male, dei singoli condomini ci doveva essere un certo tipo di maggioranza, quindi era all'unanimità, quindi c'era anche una procedura che la legge stessa andava a prevedere. E poi non è che vende il condominio, abbiamo venduto il condominio al privato mi sembra banalizzare; è stato cambiato un diritto in modo diverso, però è stata anticipata una soluzione che sarebbe stata comunque presa, non era un affitto, per favore, era un'altra cosa, era un altro tipo di articolazione giuridica che ha portato, adesso non voglio rifare tutta la storia, ma è diverso, era un'occasione, sicuramente si è andati a una forma di "privatizzazione" però credo che era anche nello spirito della legge stessa, quello di dire c'era un'esigenza in un certo periodo e c'è ancora una certa esigenza di edificazione per

una serie di ceti sociali che non possono permettersi costi per l'acquisto della casa troppo elevati, è stata data questa occasione di poter diventare proprietari prima della scadenza del 70° dell'80° del 90° anno; è stato un anticipo, certo, un beneficio per il Comune di mezzo miliardo con tutte le verifiche è sicuramente un respiro positivo rispetto all'Amministrazione, però è un po' diverso rispetto a come ci diceva il Consigliere Farinelli. Grazie.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

La ringrazio, Consigliere Longoni, prego.

SIG. LONGONI GIUSEPPE (Consigliere Lega Nord per l'Indipendenza della Padania)

Due piccole cose. Il valore di 120.000 lire al metro quadro stabilito dall'ufficio tecnico per un terreno a Saronno edificabile mi sembra poco, però io non sono competente, ho chiesto e mi han detto che è un po' pochino, poteva essere leggermente aumentato. Poi qualche d'uno mi ha fatto venire una perplessità: siamo sicuri che una volta venduto alla Cooperativa l'area e abbiamo incassato questi soldi, la Cooperativa non vada avanti a dare in affitto? In questo documento è vincolato che poi la Cooperativa lo vende ai privati o poi la Cooperativa può venderlo o può far andare avanti a fare l'affitto?

SIG. FARINELLI MASSIMILIANO (Consigliere Forza Italia)

Mi permetto di rispondere se posso al Consigliere Longoni prima, poi volevo dire con parole povere, in sostanza con questa operazione la Cooperativa si sostituisce al Comune per quelli che non acquisiscono la proprietà. Cosa vuol dire? Vuol dire che alla scadenza di questa concessione, cioè dei 90 anni la proprietà passerà alla Cooperativa dell'immobile, ma in sostanza gli attuali occupanti, assegnanti degli alloggi avranno gli stessi diritti previsti dalla convenzione originale. E poi volevo rispondere, non è un rimandare, o meglio un anticipare quello che sarebbe stato un diritto, perché scaduto questo diritto 90 anni, all'occupante non rimane assolutamente nulla se non quello di rilasciare l'abitazione in favore del Comune, è una cosa ben diversa su quelle parole che dicevi prima, quindi in sostanza i signori purtroppo non lo sanno, ma questa è la realtà, è questa la realtà delle cose, pensano di comprare le case, ma in realtà sono dei contratti di affitto che durano 90 anni, bisogna spiegarlo questo alla gente, cosa che fino ad oggi voi non avete spiegato. Solo con il diritto di proprietà si può comunque garantire quello che diceva il

Sindaco, e cioè tutelare la piccola proprietà; in questo modo non si tutelano assolutamente i soldi che questi signori all'inizio hanno speso, hanno speso 200 milioni per avere un affitto per 90 anni, è questa la realtà.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Agli attuali occupanti attualmente non rimane molto dopo 90 anni.

SIG. GILLI PIERLUIGI (Sindaco)

Quando il diritto di superficie scade, il proprietario del terreno, per il principio della cessione è proprietario di tutto quello che c'è sopra e sotto, quindi scaduti i 90 anni, chi è l'assegnatario, non il proprietario, infatti si dice assegnatario, l'assegnatario perde, ed è un concetto che è importante. E' vero che io ricordo nel 1996 o forse '97 ricordo che in occasione della partenza dei 110.000 metri cubi realizzati negli ultimi anni, prima di questa Amministrazione in 167 ci fu un'ampia polemica e ricordo che l'Assessore di allora rispondendo a ciò che dicevano, diceva non si costruisce per l'eternità; sarà vero, però lo si vada a dire a chi comunque crede psicologicamente di acquistare e così in realtà non è. E poi ci sono tanti altri vincoli, l'incedibilità se non in presenza di certe condizioni eccetera; che poi diciamolo, lo sanno tutti che questi vincoli vengono elusi in maniera molto diversa. Il fatto che quando uno vuole alienare il proprio diritto di superficie debba prima sottoporre in prelazione al Comune la cessione di questo diritto è sulla carta, anche perché se arrivassero 10 a dire vogliamo alienare, il prezzo di 10 è 1 miliardo come fa il Comune ad esercitare il diritto di prelazione, faccio un esempio, di 1 miliardo nel giro dei termini per la prelazione che sono magari 60 giorni? Se questi soldi non sono stati previsti a bilancio non potremmo mica tenere a bilancio miliardi fermi, quindi è tutta una concezione quella del diritto di superficie che osta invece al diritto di proprietà che è tutta un'altra cosa. C'è l'Assessore che deve rispondere, non io.

SIG. DE WOLF GIORGIO (Assessore Programmazione Territorio)

Io sapevo Farinelli che presentando questa delibera suonavo della musica per le tue orecchie, ogni volta che si va su questo campo è una sinfonia, ti lanci. Io sono d'accordo con te, la trasformazione del diritto di superficie in diritto di proprietà concesso ai Comuni con la Finanziaria è un passaggio importante, anche se non si può ovviamente generalizzare sempre questo fatto, esistono situazioni in cui obiet-

tivamente non è possibile, anche se ritengo che ormai con la nuova legislazione il diritto di superficie possa essere inizialmente un incentivo che il Comune da, una specie di politica della casa, per favorire le giovani coppie meno abbienti a entrare, però è chiaro che passando gli anni, e non certamente 90 + 90 com'era la legislazione vigente, viene a mancare questo diritto al bisogno, e quindi si può innescare dopo qualche anno di passaggio da diritto di superficie a diritto di proprietà. E quindi questa è la politica su cui noi stiamo lavorando, anche perché comporta due vantaggi: il vantaggio per chi ha preso l'area in diritto di superficie, che spesso ambisce a diventarne proprietario, perché per quanto è una limitazione il diritto di superficie, vincola, ad esempio cosa succede fra 90 anni, famigerati 90 anni o 90 + 90, è vero che dopo 200 anni chissà i nostri bisnipoti o trisnipoti faranno quello che vogliono, però è chiaro che la proprietà è sempre vincolata da questa ipotetica scadenza di convenzione che dovrebbe portare nel patrimonio comunale non solo l'area ma anche quello che c'è stato costruito sopra l'area, e quindi è una forma di garanzia anche verso il proprietario dell'alloggio che ha costruito in edilizia economico popolare; peraltro è un grosso vantaggio per il Comune che può rientrare in possesso di cifre estremamente consistenti che possono essere utilizzate per altri investimenti, in parte anche per ridare ad esempio un diritto di superficie e creare una specie di volano, ma certamente possibilità valida in un tempo limitato. Sicuramente, credo che tantissime siano realtà comunali di Saronno in cui la gente vorrebbe riscattare, concordo con te che forse non sanno, pubblicheremo quest'iniziativa, sicuramente spesso il diritto di superficie nelle zone industriali dopo pochi anni è invece un'ambizione del proprietario, dell'industriale, dell'artigiano ritornare in possesso dell'area, su questa linea ci lavoro sicuramente. Per quello che riguarda la Nuova Urbanistica, è chiaro che il rapporto di questa convenzione tra noi e la Nuova Urbanistica riguarda esclusivamente quello che era da un lato il contratto iniziale, e cioè la possibilità di assegnare in proprietà indivisa certi alloggi che oggi liberalizziamo, dicendolo e poi trasformare in proprietà divisa; è chiaro anche che riportiamo in convenzione i paletti o le forbici entro cui la Cooperativa può muoversi nel fissare il prezzo di cessione o di trasformazione che farà, poi soggetto a controllo regionale; è anche chiaro però che la legge consente alla Cooperativa di trasformare la proprietà indivisa in proprietà divisa solo e soltanto a quelli che attualmente occupano quell'unità immobiliare, e quindi la Cooperativa non può rivolgersi ad altre persone fuori, deve stare all'interno della forbice che è stabilita dalla Regione con la sua legge regionale.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Ringraziamo l'Assessore, la parola al Consigliere Gilardoni.

SIG. GILARDONI NICOLA (Consigliere Costruiamo Insieme Saronno)

Io volevo replicare al tentativo di Farinelli di portare in politica questa delibera che mi sembra un atto molto significativo per tante famiglie della nostra città. Farinelli ha tentato sostanzialmente di dire che quelli che quelli che c'erano prima o comunque quelli che stanno all'opposizione non sono d'accordo sulla creazione di proprietà privata, e questo mi sembra veramente un passaggio molto subdolo, e oltretutto smentisce quella che è la realtà perché come ricordava Pozzi la legge è del '98 e mi sembra che nel '98 il Governo fosse gestito e fosse condotto da una certa maggioranza, per cui questo significa che quella maggioranza di Governo, che era il centro-sinistra, ha capito che molto probabilmente doveva porre rimedio a una legge precedente che aveva portato ad agevolare tutta una serie di fasce e famiglie con un determinato reddito basso, e ha capito che molto probabilmente, anche magari per motivazioni tipo di nuovo economico, perché entrare in possesso di un edificio dopo 90 o 100 anni o dopo 180 anni penso che sia chiaro a tutti che produce problemi economici nettamente elevati. Allora a questo punto io non voglio entrare nella motivazione per cui l'allora Amministrazione decise di proporre questa legge, però io so che grazie a questa legge oggi 50 e passa famiglie hanno potuto fare questa richiesta, che come diceva Pozzi era stata divulgata a tutti gli amministratori della città, e che hanno potuto fare questa cosa grazie al fatto che comunque la Cooperativa che aveva costruito, che evidentemente è una Cooperativa seria, ha ritirato tutti quegli appartamenti i cui proprietari non avevano aderito all'iniziativa, consentendo l'unanimità e quindi consentendo la cessione totale a quelli che avevano fatto la richiesta di diventare proprietari. Allora primo un plauso alla Cooperativa che ha fatto la domanda, ha evidentemente aiutato i cittadini che volevano diventare proprietari a poterlo diventare, e perché indubbiamente questa cosa ha dimostrato la serietà della Cooperativa. L'altra cosa è che evidentemente il Comune in questo gioco deve continuamente giocare come controllore, e su questo penso che siamo tutti d'accordo, perché fenomeni di tipo speculativo su questa legge ce ne sono parecchi. Allora il fatto che prima richiamava il Sindaco sul discorso dell'impossibilità di intervenire come eventuale attuatore di quello che è il diritto di prelazione mi sembra una cosa nettamente importante, oltretutto facilmente raggiungibile inserendo nel bilancio del Comune delle

partite di giro in entrata e in uscita che possono permettere al Comune di acquisire l'immobile e nel contempo di cederlo, secondo quelli che sono i parametri di prezzo previsti dalla legge a chi oggi è nelle condizioni e nel diritto di avere quelle case a quel prezzo, e quindi con quei vantaggi; per cui secondo me stasera possiamo dire che in città abbiamo trovato una ridistribuzione della ricchezza, e su questo penso che siamo tutti più che favorevoli, possiamo dire che in città ci sono nuove famiglie che hanno il diritto di proprietà del loro alloggio, ma possiamo dire anche che il ruolo del Comune non è solo questo, il ruolo del Comune è anche quello di continuare a giocare il proprio ruolo inserendo a bilancio la partita di giro per permettere questo tipo di prelazione, cosa che questa Amministrazione ha tolto quando è entrata in carica rispetto all'Amministrazione precedente, era 1 miliardo inserito ed è stato tolto. Grazie.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

La ringrazio Consigliere Gilardoni, possiamo passare all'operazione di voto? Bene, dichiarazione di voto di Farinelli, prego.

SIG. FARINELLI MASSIMILIANO (Consigliere Forza Italia)

Come gruppo consiliare di Forza Italia ovviamente voteremo a favore di questa delibera, poi una brevissima replica se mi è consentito al Consigliere Gilardoni: a me non interessano i meriti ma i fatti, spero allora che votiate a favore di questa delibera.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Ringrazio il Consigliere Farinelli. Altre dichiarazioni di voto, invece dei dialoghi fra Consiglieri, se volete fare una dichiarazione di voto, così concludiamo, prego, Pozzi.

SIG. POZZI MARCO (Consigliere Democratici di Sinistra)

L'ho già detto prima dell'invito del Consigliere che è un atto dovuto, nel senso che è un adempimento rispetto alle norme della legge, è un adempimento non meccanico ma, come ci ha raccontato l'Assessore, ha avuto dei passaggi di verifica, è importante questa fase di controllo, la prossima verifica mi sembra di aver capito la farà un altro organismo che è la Regione rispetto ad alcuni aspetti che sono legati alla convenzione, quindi voteremo a favore. Grazie.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

La ringrazio. Bene possiamo passare, alla votazione. La delibera è approvata con 25 voti favorevoli, 1 astenuto, il Consigliere Guaglianone si è allontanato dall'aula; astensione di Strada. Passiamo al punto successivo.

COMUNE DI SARONNO

Consiglio Comunale del 27 giugno 2001

DELIBERA N. 84 del 27/06/2001

OGGETTO: Delibere di indirizzo relativa al servizio di raccolta e trasporto rifiuti solidi urbani.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Relaziona il Consigliere delegato Massimo Beneggi, addetto.

SIG. BENEGGI MASSIMO (Consigliere Unione Saronnesi di Centro)

Grazie signor Presidente. Presentiamo questa delibera di indirizzo al Consiglio Comunale che va a fissare in maniera non derogabile i termini per l'istituzione della nuova gara d'appalto per la gestione dei rifiuti solidi urbani in Saronno. E' una delibera di indirizzo volutamente sobria che peraltro chiedo di poter integrare con una brevissima frase, che direi è più una dimenticanza che altro, che non vuole essere formale ma significativa, la piccola frase che va ad inserirsi proprio in coda alle ultime parole, quindi dopo "30/6/2002" è "nella osservanza della normativa di legge vigente", direi che questa è una mancanza proprio nel senso della dimenticanza. Questa delibera di indirizzo non va a fissare dei contenuti, non li va ad individuare perché in buona parte la legge attualmente vigente già li dà, e poi perché desidero rispettare i tempi e i modi della Commissione Consiliare che è stata istituita lo scorso anno. Presentiamo questa delibera al giudizio del Consiglio Comunale, con la speranza che il contributo che questa delibera di indirizzo va a chiedere in maniera esplicita alla Commissione Consiliare, possa rendersi concreto e utile nei suoi indirizzi politici al più presto possibile. Grazie.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

La ringrazio Consigliere, se ci sono interventi. Consigliere Guaglianone.

SIG. GUAGLIANONE ROBERTO (Consigliere Una Città per Tutti)

Roberto Guaglianone per tutto il centro-sinistra, in quanto sono Commissario di Commissione Rifiuti a nome di tutte le forze politiche del centro-sinistra, e a nome del centro-sinistra intervengo in questa sede. Due parole su come nasce questa delibera di indirizzo: questa delibera di indirizzo era di fatto l'obiettivo che la Commissione Consiliare, recentemente istituita, si era posta in vista della scadenza del 30 giugno del 2001, scadenza appunto del primo rinnovo della convenzione sulla gestione di servizio raccolta e trasporto rifiuti solidi urbani. Va riconosciuto all'Assessore e anche al Consigliere Beneggi, che sono i due responsabili politici all'interno della Commissione, che rispetto alla fase precedente di gestione della stessa, sicuramente farraginosa e lunga, sicuramente non corredata da un adeguato spirito di compartecipazione alle informazioni e alle decisioni dei membri, la via scelta da questa Amministrazione nella gestione di questa Commissione è modificata ed è cambiata; di questo diamo atto alla Commissione e diamo atto conseguentemente ai suoi titolari politici, i quali però si sono portati dietro, è stato un argomento a lungo usato anche nelle sedute di Commissione, un fardello non indifferente, un fardello in termini di tempi persi, comunque da questa Amministrazione che era la titolare anche del precedente Assessorato di riferimento, e che hanno finito con l'incidere piuttosto pesantemente, e i tempi in questo caso avevano un significato politico, su una questione di rilevanza non indifferente per la nostra città, come quella della raccolta e dello smaltimento dei rifiuti, dove la storia parla di una convenzione decennale rinnovata di un ulteriore anno e mezzo, insomma fino al 30 giugno del 2001, e di una delicata situazione come quella di un ulteriore rinnovo di convenzione in assenza di una gara per l'assegnazione del servizio. Che il tempo avesse un significato politico lo abbiamo sottolineato sin dall'inizio, dal nostro punto di vista, corroborati anche da un supporto offertoci da un legale che la società di consulenza di cui l'Amministrazione si avvale, che partecipa ai lavori della Commissione, ci aveva messo al corrente in una seduta della Commissione stessa, e cioè del fatto che un ulteriore rinnovo con scadenze particolarmente lunghe o comunque superiori - si parlava in quel caso al 31.12.2001 - avrebbe potuto incuriosire alcuni di quelli che potrebbero essere gli eventuali partecipanti ad una gara d'appalto e far loro pensare che continuare a rinnovare alla stessa azienda questo accordo di convenzione per un periodo così lungo potesse in qualche modo, per questo io credo che il Consigliere Beneggi abbia questa sera inserito quella postilla a ulteriore corroboro del fatto che secondo l'Amministrazione, che propone quest'ordine del giorno, sta

avvenendo questo, di fatto, rinnovo annuale del rinnovo precedente della convenzione con una scadenza di un anno. Avevamo chiesto che i tempi, anche alla luce di queste considerazioni date quindi da un elemento esterno e tecnico alla Commissione, venissero molto stringati, ripeto, soprattutto per i fardelli ereditati dal passato, ma non solo, comunque i tempi di questa Commissione non hanno permesso che si arrivasse a che quest'ordine del giorno andasse a recepire anche solo i contenuti che la Commissione comunque avrebbe dovuto - e non è riuscita sempre per una questione di tempi - ad elaborare, anzi, le dà mandato per farlo in un periodo successivo e nel frattempo prolunga. E' fondamentalmente per un motivo di quest'ordine, e non voglio scendere in questa sede rispetto ad altre motivazioni più specifiche sulle modalità con cui è avvenuta in questa fase di primo rinnovo di convenzione la raccolta e tutte le funzioni che l'Ente concessionario doveva portare avanti, e che tra le altre cose non hanno visto totalmente soddisfatti i membri della Commissione indipendentemente dalla loro appartenenza politica, ma non è su questi argomenti che vorrei andare. Il tempo in questo caso aveva veramente un significato politico, arriviamo praticamente ai limiti del tempo massimo, 3 giorni dalla scadenza di questo rinnovo di convenzione con una delibera di indirizzo che però - ed ebbi già occasione di dirlo nel momento in cui venne proposta all'interno della Commissione - è una delibera di indirizzo trappola, ma trappola per gli stessi estensori, perché non dà nessun indirizzo di tipo strettamente contenutistico, non rispondendo quindi all'obiettivo che ci eravamo dati a suo tempo. Si disse lavoriamo affinché entro il 30 giugno cominciamo ad elaborare quello che potrebbe essere lo "schema" di un capitolo-tipo per la prossima gara, a questo non siamo arrivati; conseguentemente questa delibera non può contenere questo tipo di indirizzi, perché noi non abbiamo avuto ancora il tempo fisico per poterli affrontare. Allora si richiese, credo con senso di responsabilità da parte anche delle opposizioni all'interno della Commissione, che quanto meno si accelerassero i tempi e che quindi venisse, anche sulla scorta delle indicazioni del legale di cui parlavo prima, accelerato al massimo il periodo, cioè ridotto al massimo, scusate, il periodo di rinnovo di convenzione onde evitare ricorsi al TAR, tutto quello che era stato teoricamente prefigurato per la delicatezza estrema di un servizio di questo tipo nella nostra città. Si è deciso di rinnovare quindi a parità di condizioni economiche, con alcune acquisizioni ulteriori da parte dell'Amministrazione, che poi sarà cura probabilmente andare ad approfondire da parte dell'Assessore, sulle quali si è fatta la considerazione sul fatto che fossero significative oppure no, sta di fatto che alla luce di queste si chiede un rinnovo annuale, un rinnovo che non

ci può trovare d'accordo, proprio perché non si può continuare di rinnovo in rinnovo su scadenze così lunghe, di fatto quella che era una convenzione decennale sta durando almeno, se passa poi questa situazione di stasera 12 anni e mezzo, perché siamo su queste cifre qua, senza che dopo quella fatta 12 anni e mezzo fa ci siano state altre gare pubbliche indette. Quindi la delibera è monca per forza, è una trappola perché non può fissare i contenuti, non siamo arrivati alla discussione dei contenuti, non ne rispetta tutto sommato dei tempi che pure ci si era dati all'atto dell'insediamento della nuova Commissione; dall'altra parte mi sembra che rinnovi fondamentalmente quello che era il mandato della nostra Commissione, cioè laddove diciamo che impegna la Giunta Comunale e l'Assessorato, acquisiti giustamente i contributi della Commissione Consiliare, che è consultiva, a disporre la gara d'appalto per il servizio raccolta entro quella scadenza lì. Allora, non so se questo sia un indirizzo che va oltre quelli che erano già comunque, al di là della fissazione della data che non ci vede concordi, quelli che erano già di fatto gli indirizzi, tanto della Commissione che comunque è solo consultiva, fondamentalmente qui ci si rivolge a Giunta e Assessorato. Conseguentemente, per tutti questi motivi esposti non possiamo ritenerci sulla linea che viene proposta da questa delibera di indirizzo, perché di delibera di indirizzo vera e propria non si tratta rispetto e a quello che si era inizialmente concordato su quello che dovesse essere questo documento entro il 30 giugno e perché comunque prevede uno slittamento di tempi che rispetto ad un servizio così importante per la nostra città, a nostro giudizio non consente di uscire, di voltare pagina definitivamente rispetto a quella che fu una convenzione decennale particolarmente onerosa per le nostre casse, un rinnovo di convenzione, non cito la frase testuale abbastanza gergale utilizzata dal legale in Commissione, ma che comunque ha concesso in questo primo rinnovo delle condizioni particolarmente vantaggiose e favorevoli dal punto di vista anche economico per chi il rinnovo l'ha ottenuto. Grazie.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Consigliere Strada, prego.

SIG. STRADA MARCO (Consigliere Rifondazione Comunista)

E' stata presentata dal Consigliere Beneggi prima questa delibera di indirizzo, cioè questo foglio di delibera di indirizzo come una delibera sobria, diceva, pur con l'aggiunta, l'integrazione finale; una delibera diceva che non individua contenuti perché rispetta e vuole rispettare i tempi e i modi del lavoro della Commissione. La delibera, per tutti

quelli che non hanno la possibilità di averla davanti, sostanzialmente fa un po' di storia breve, una serie di punti che ripercorrono l'affidamento del servizio dei rifiuti prima alla I.G.M., che poi si trasforma, che arriva a diventare Eco Nord, quella che è oggi eccetera, quindi una serie di punti di questo tipo, e poi all'istituzione della Commissione, il 20 giugno del 2000, per la predisposizione del procedimento di gara, e quindi a un'affermazione sulla quale torno poi tra poco, dice: "Premesso che la Commissione Consiliare non ha ancora concluso i lavori e che non è ancora stata bandita nuova gara d'appalto per i lavori di cui all'oggetto". In qualche modo questa è una cosa che corrisponde al vero, certo è una fotografia se vogliamo della situazione, ma va detta qualche cosa di più. In quel po' di storia che sta in premessa di questa delibera, per esempio, sostanzialmente viene messa una pietra su quella che è stata la prima parte dell'operato di questa Amministrazione e di chi aveva comunque in gestione l'Assessorato di competenza, cioè mi riferisco chiaramente a quello che è stato in un modo o nell'altro di quel flop dell'Assessore Castaldi. Il risultato di quella gestione sicuramente è anche questa sequenza di rinnovi e di rinnovi ancora, nel senso che a due anni di distanza non si è riusciti ancora ad arrivare, e qui la responsabilità è chiaramente in primo luogo da parte di un'Amministrazione su questo terreno, perché si parla spesso di quel Governo della città eccetera, si tratta anche di mettere in campo degli interventi che rispondano a quello che è uno dei servizi sicuramente più impegnativi, anche dal punto di vista proprio delle risorse finanziarie che vengono investite per il nostro Comune e per i cittadini. La delibera sostanzialmente va a legittimare quasi, mi sembra, mi verrebbe da dire, a legittimare collettivamente questo secondo rinnovo, ma in verità le responsabilità come dicevo prima vanno ben tenute distinte, cioè da una parte c'è un'Amministrazione che ha dei compiti eccetera, dall'altra parte c'è chi, pur mettendoci del proprio, pur cercando di contribuire eccetera, non ha certamente questa responsabilità. Quindi ho l'impressione che, nel momento in cui, cioè quella frase che dicevo prima, la Commissione Consiliare che non ha ancora concluso i lavori, che non è stata ancora bandita la nuova gara d'appalto eccetera, in qualche modo m'è sembrato di leggere, lo dico proprio con tutta franchezza, un tentativo di corresponsabilizzare tutti in quest'operazione. E' una lettura che mi sento di fare, credo di avere tutta la legittimità di fare anche se Beneggi scuote la testa in questo momento, per chi non vede. La chiamava delibera trappola, Guaglianone e forse non va lontano dal vero, nel senso che alla fine è una delibera ma manca davvero, al di là di come è stata presentata, del fatto di voler essere rispettosa dei tempi, dei modi e dell'impegno

che ci stanno mettendo i Commissari e mi sembra, mi verrebbe da dire anche reticente su alcune cose, cioè ci aspettavamo forse anche qualche cosa che riprendesse magari anche parte del dibattito che c'è già stato, cioè degli indirizzi un po' più precisi. E comunque, come ripeto, non può mettere alla pari, è questo che mi sembra che in un modo o nell'altro direttamente o indirettamente fa, non può mettere sullo stesso piano le responsabilità di chi si è assunto il Governo della città due anni fa, e quindi anche il compito di rispondere a questi bisogni, e di chi comunque responsabilmente cerca di fare il suo mestiere anche dalle file dell'opposizione, portando proposte costruttive all'interno di quella stessa Commissione. Quindi devo dire che nella lettura ero rimasto davvero profondamente deluso, mi ritrovo in pieno in questa definizione che è stata data da Guaglianone in precedenza, cioè di delibera trappola e forse anche reticente, come dicevo, rispetto a quelli che dovrebbero essere degli impegni importanti in questo settore piuttosto che in quella definizione data in apertura di delibera sobria; sembra che non ci sia molto da dire, al di là dell'apprezzabile affermazione relativa al rispetto di chi sta lavorando su questo terreno; c'è chi sta lavorando, ma c'è anche un'Amministrazione che poteva fare sicuramente cose di più, e quello che ha fatto finora, mi richiamo ancora all'operato dell'Assessore precedente, è una cosa di cui sicuramente non possiamo dimenticarci, la pietra sopra non ce la mettiamo. Grazie.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Ringraziamo. Assessore Gianetti.

SIG. GIANETTI FAUSTO (Assessore alle Opere Pubbliche)

Prima di dare la parola all'amico Beneggi, ringrazio i due Consiglieri per le parole di elogio che ci hanno fatto come politici nella Commissione; dico che volutamente non è una trappola, è vuota questa delibera, volutamente perché assieme abbiamo, anzi era il vostro timore, che addirittura questa delibera dovesse già dare indicazioni ben precise. Ho promesso, abbiamo promesso che è la Commissione che deve riempire di contenuto quello che sarà l'appalto, e quindi abbiamo anche qui mantenuto la parola, abbiamo girato di 360 gradi l'apertura, oltretutto dire cosa abbiamo fatto in questi 360 gradi, perché è stata veramente un'apertura politica apprezzata, che abbiamo anche apprezzato, però è volutamente vuota questa delibera perché dobbiamo riempirla con la Commissione. Noi siamo convinti che assieme alla Commissione dovremo portare a casa, e poi i tempi, questo è importante, si decideva fra i 9 mesi e i 12 mesi, io ho detto che non è

importante né i 9 mesi né i 12 mesi, è importante fare un contratto ottimo perché è il secondo appalto per quello che riguarda la cifra a Saronno, supera i 7 miliardi, quindi è una cosa da fare con calma e farla bene, questo è importan-
tissimo. Seconda cosa, abbiamo portato a casa, è vero, un anno di ritardo, a parte che qualcuno ne voleva 2 anni, 3 anni, non è che ce li han concessi così, abbiamo portato a casa addirittura che si rifà la piattaforma che c'è in via Milano completamente con una spesa che valuteremo, sarà di 450/500 milioni, non lo so, più altre cose che poi dirà Beneggi che si ricorda meglio di me, compreso anche i sacchetti eccetera. Quindi a me che preme politicamente, e chiudo, e questo: sappia la Commissione che ha il massimo rispetto, non solo, ma che assieme dovremo portare a casa questo, e siamo aperti a tutti gli apporti immaginabili, possibili, perché noi stiamo facendo e dobbiamo fare l'interesse della città.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Consigliere Longoni.

SIG. LONGONI GIUSEPPE (Consigliere Lega Nord per l'Indipendenza della Padania)

Volevo sentire Beneggi prima, grazie.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Se ci sono delle domande.

SIG. LONGONI GIUSEPPE (Consigliere Lega Nord per l'Indipendenza della Padania)

Allora io vedo con molto favore l'ultima parte dove l'Amministrazione si impegna che i contributi della Commissione siano risolutivi per la questione. Devo solo dire che la Commissione è stata fatta il 26, è passato un anno e c'è stato qualche cosa che non ha funzionato, ma vedo che chi non l'ha fatta funzionare l'ha pagato perché non è qua con noi, è stato sostituito, evidentemente l'Amministrazione ha preso provvedimenti opportuni perché non è pensabile che si poteva andare in questa maniera. Il mio referente, io ho dato il mio posto di Consigliere, è stato accettato, a un tecnico che si chiama Carlo Pescatori che lavora in questo settore, il quale mi ha anche detto alcune cose, non vorrei prendere la parola prima di Beneggi ma alcune cose devo dirle. La prima, la piattaforma: tutti i miei cittadini che vengono spesso nella nostra sede si lamentano del funzionamento di questa piattaforma; dovrei ricordare che la piatta-

forma non l'ha fatta questa Amministrazione ma qualche d'un altro, ed evidentemente se deve essere rifatta vuol dire che non è stata fatta bene. La cosa invece che vorrei che fosse sistemata bene è il personale, che la gente si lamenta molto, il personale è carente, non c'è personale sufficiente che gestisce, bisogna dire alla società che in questo momento avrà la proroga di un anno, di rispettare i patti che il personale deve essere sufficiente e che sia in grado di fare efficientemente funzionare la piattaforma. Poi so altre cose che mi ha riferito sempre Carlo Pescatori, che dovremmo avere un ampliamento sperimentale della seconda area, non soltanto del quartiere che adesso abbiamo per la raccolta differenziata dell'umido, e questa mi pare una cosa positiva e sarebbe opportuno, questa è una cosa che mi chiedono i miei concittadini, che per quanto riguarda la raccolta degli ingombranti non sia data soltanto alle persone che sono le categorie protette, ma che siano anche altre persone che non propri mezzi. Allora la ringrazio in anticipo.

SIG. BENEGLI MASSIMO (Consigliere Unione Saronnesi di Centro)

Prima una rapida risposta al Consigliere Longoni perché è quella più semplice. Devo darle una soddisfazione e una delusione: anzitutto il rinnovo prevede, oltre all'ampliamento e all'ammodernamento della piattaforma di via Milano, che aumenterà del 50% la propria ricettività e i propri criteri di raccolta differenziale, abbiamo ottenuto la raccolta degli ingombranti a domicilio su prenotazione per tutti i cittadini saronnesi, con ovviamente diritto di precedenza delle classi protette; abbiamo ottenuto il ritiro dello sfalcio del verde privato che avverrà secondo modalità differenziali, e abbiamo anche ottenuto un piccolo contributo economico, qualche molecolina di ossigeno per la nostra Amministrazione, che è il pagamento della distribuzione dei sacchetti in materiale biodegradabile al quartiere Prealpi, gratuitamente, che purtroppo rimarrà per questo anno unico quartiere che farà l'umido. Questo l'abbiamo incassata come piccola sconfitta, ma d'altra parte abbiamo anche riflettuto, obiettivamente avremmo potuto ottenere forse l'estensione a un'altra piccola parte di Saronno, ma questo non avrebbe portato sostanziali cambiamenti, avrebbe forse aumentato, ci avrebbe fatto passare dal 32 al 33% di differenziata, ma non sarebbe stato poi così essenziale. E' ovvio che nella futura gara d'appalto il discorso andrà a cambiare completamente. Una risposta ai due Consiglieri che mi hanno preceduto, che oltre ad essere Consiglieri Comunali sono anche membri della Commissione, una risposta francamente molto amara, ma francamente molto amara e dispiaciuta, probabilmente non ci siamo proprio capiti, si tratta di sensibilità evidentemente

different, perché sento giustamente, e lo dico giustamente perché bisogna avere il coraggio, giustamente riandare ad alcune latenze che questa Amministrazione può avere avuto in un recente passato, che ha sistemato, che speriamo riesca a sistemare sempre meglio, ma sento usare delle parole che mi sembrano del tutto non coerenti con lo spirito che l'attuale Assessorato ha voluto infondere a questa Commissione; sento parlare di trappola, sento parlare di reticenza, sento parlare di una delibera volutamente sobria e questo viene criticato. Ora che cosa dobbiamo fare? Dobbiamo fare una delibera nella quale dettiamo le regole? Non è più una delibera di indirizzo che rispetta una Commissione, ma se non mettiamo ulteriori specificazioni allora è una trappola o siamo reticenti, e signori questa è la coperta corta, questa è veramente la coperta corta, non è ammissibile io credo un comportamento di questo genere. I due Consiglieri che mi hanno preceduto, a parte il fatto che il Consigliere Guaglianone confonde il fatto che stiamo votando una delibera di indirizzo sulla nuova gara d'appalto, non sul rinnovo, sappiamo benissimo, in Commissione avete votato contro, e questo lo abbiamo discusso e accettato, ne abbiamo capito le motivazioni, ma noi non stiamo votando il rinnovo, stiamo votando l'impegno a che entro il 30.6.2002 la nuova società appaltatrice possa iniziare i propri lavori con pieno vigore. Ma allora facciamoci una domanda, schiettamente: per quale motivo entro il 30 giugno 2001 la Commissione non è stata capace di arrivare a proposte ulteriori, che potessero riempire di contenuti questa delibera; non è stata capace perché non è stata capace. Questa Commissione da quando si è insediato l'Assessore Gianetti si è riunita 6 volte, ma dobbiamo essere sinceri noi politici che facciamo parte di quella Commissione come politici: gli unici contenuti tecnici, veri che questa Commissione ha dato finora, purtroppo sono stati dati solamente dai tecnici presenti in quella Commissione e non alludo soltanto ai tecnici dell'Eco Consulting, ma i tecnici, e purtroppo non vi è ancora stata nessuna quadra; basti dire, quante volte mi è capitato di dirlo, non abbiamo ancora fatto alcune scelte fondamentali, fondamentali nella raccolta differenziata, a domicilio, tutta a domicilio, parzialmente a domicilio, no; quante volte purtroppo si è ritornati sui discorsi sui massimi sistemi. Ora questa è una critica che mando bonariamente, anche se le parole che ho sentito, trappola, reticenza non meriterebbero tanta bontà, la mando bonariamente perché spero che le cose vadano a cambiare. Indubbiamente tutti sono assolutamente legittimati a leggere in maniera faziosa le cose, però l'italiano è una lingua non faziosa, e laddove si va a constatare che la Commissione Consiliare non ha concluso i lavori e che non è ancora stata bandita una nuova gara d'appalto, si dice solamente il reale, non vi è alcun tentativo di corresponsabi-

lizzazione della Commissione, non è colpa della Commissione se questo è avvenuto, non è colpa della Commissione, anche se purtroppo la Commissione, nelle sue 6 riunioni non è stata capace, ma io non attribuisco la colpa alla Commissione, è semplicemente un dato di fatto, semplicemente un dato di fatto. Che poi dopo si vada ad attribuire ai ritardi della Commissione quasi una valenza voluta subdolamente da qualcuno, scusatemi, già questo fu oggetto di una breve polemica giornalistica tra il sottoscritto e il Consigliere Guaglianone, spero che il campo sia stato sgombrato da questi malintesi e questi equivoci che erano solo malintesi ed equivoci. Voglio concludere in maniera positiva, al di là della sorpresa di un voto negativo da parte di un Commissario della Commissione, che a questo punto probabilmente si troverà un po' in imbarazzo a far parte di questa Commissione che va a lavorare in questo senso contro il quale lui ha votato, va bene, ognuno avrà a che fare con i propri imbarazzi; l'invito finale è comunque quello, non serve mettere pietre sul passato, non serve assolutamente nulla, questa Amministrazione non ha nascosto nulla, nemmeno le carenze, non le ha mai nascoste, sta cercando di superarle, senza mettere alla gogna nessuno, ma cercando il bene di Saronno. Bene di Saronno che peraltro, mi si permetta, attualmente è comunque garantito, perché non dimentichiamo che dovremo migliorare, vi sarà il passaggio tassa-tariffa, la raccolta differenziata andrà razionalizzata e migliorata, questo non c'è ombra di dubbio, ma Saronno, rispetto a moltissime altre realtà consimili non ha un servizio di raccolta e smaltimento rifiuti solidi scadente, Saronno ha comunque attualmente un servizio di qualità, e per fortuna che è così. Questo non scusa, non giustifica i ritardi, però per cortesia non vorrei che chi in questo momento ascolta pensasse che questo ulteriore rinnovo abbia complicato la vita ai saronnesi: no, abbiamo forse perso un po' di tempo per migliorare, abbiamo davanti alcuni mesi nei quali un lavoro proficuo potrà farci migliorare, speriamo di non spenderli parlando dei massimi sistemi. Grazie.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

La ringrazio Consigliere, la parola al Consigliere Gilardoni. Scusi un attimo, ma il Consigliere Guaglianone ha detto che aveva parlato a nome di tutto il centro-sinistra?

SIG. GILARDONI NICOLA (Consigliere Costruiamo Insieme Saronno)

Mi sembra che Beneggi e Gianetti abbiano detto delle cose molto interessanti. Giudico la delibera molto interessante e spiegherò perché, oltretutto sulla base di quello che hanno

detto proprio Gianetti e Beneggi, che hanno aggiunto degli elementi di discussione al testo che è stato proposto, vengo alla conclusione di chiederne il ritiro, e anche in questo caso spiego il perché. Siccome l'italiano non è una lingua faziosa, e siccome non siamo qui per dividerci, ma siamo qui per risolvere un problema, allora dobbiamo capirci su qual è l'indirizzo che questo Consiglio Comunale vuole dare alla Giunta che amministra la città. Allora io, siccome l'italiano non è lingua faziosa leggo il testo della delibera dove si dice che "il Consiglio Comunale istituiva apposita Commissione Consiliare mista, finalizzata alla predisposizione del procedimento di gara per l'appalto della gestione dei rifiuti solidi urbani", per cui si parla di un piccolo e ben delimitato campo d'azione di questa Commissione, Commissione Consultiva. Dopodiché vado a leggere un paio di paragrafi dopo, dove si dice: "Ritenuto quindi di dover impegnare la Giunta Comunale e l'Assessorato preposto alla definizione degli aspetti quali e quantitativi del servizio di nettezza urbana nonché all'indizione della relativa gara". Allora la Commissione deve occuparsi di un aspetto, la Giunta e l'Assessorato deve preoccuparsi della definizione degli aspetti quali-quantitativi, che sono poi gli obiettivi che vogliamo raggiungere nell'attuazione dell'indirizzo e gli obiettivi che questa città si intende dare per la gestione del futuro appalto. Allora, se questa è veramente una delibera di indirizzo, a mio giudizio dovrebbe contenere, posto che posso condividere tutte le difficoltà che ci sono state, che Beneggi mi sembra ampliamente ha ammesso e raccontato al Consiglio questa sera, però noi dobbiamo chieder-ci se l'atto di indirizzo è la definizione di una scadenza temporale o è quello per cui stasera noi decidiamo di indicare quella data, ovvero quello che ci porta a ritardare di un anno, di 2 anni o di 6 mesi, perché qui non è scritto. Allora ritorno all'affermazione di Gianetti e di Beneggi, soprattutto di Gianetti che dice: non l'abbiamo scritto volutamente perché sarà la Commissione, sarà tutto il Consiglio Comunale, rappresentato dai suoi esponenti, a decidere questa cosa; allora mi andrebbe benissimo questa dichiarazione dell'Assessore a nome sicuramente della Giunta, se all'interno dell'atto deliberativo si dicesse la stessa cosa, ma io vi ho letto quello che è previsto per la Commissione e quello che è previsto per la Giunta. Allora mi sembra che nell'atto deliberativo si dica un'altra cosa, ovvero che gli aspetti quali e quantitativi spettino alla Giunta e all'Assessorato. Allora, è ben vero che Beneggi dice la Commissione non è stata capace perché non è stata capace, e beh, viva Dio, ci sarà qualcuno che tirava le fila di questa Commissione, e ci sarà qualcuno che non è stato capace di tirare delle conclusioni che oltretutto spettano alla maggioranza, cioè non mettiamo in sovrapposizione, scusa io

porto il mio contributo, poi tu urbanamente come sto facendo io mi dirai quelle che sono le tue impressioni e discutiamo per trovare una soluzione, la migliore possibile per la città. Non dobbiamo sovrapporre i ruoli, c'è chi governa e che si prende le responsabilità e non può dire che è colpa di altri nel momento in cui, ma mi sembra che Beneggi abbia detto che ci sono stati dei problemi e che questa maggioranza ha tentato di risolverli modificando quello che era l'assetto e la composizione della Giunta, però questo dobbiamo dircelo chiaramente, che se non funziona una Commissione il più delle volte è perché il manico di questa Commissione aveva dei problemi, perché altrimenti non si capisce perché la Commissione non sia arrivata ad una conclusione, o non si capisce perché la maggioranza, nel pieno diritto di gestire e governare la città, non abbia alla fine tirato la sua conclusione, indipendentemente dal fatto che avesse dei Commissari che lavorassero o non lavorassero, cioè alla fine qualcuno deve prendersi la responsabilità della decisione. E Beneggi sempre dice che oggi noi a Saronno abbiamo un servizio di qualità, io non discuto che Saronno abbia un servizio di qualità nel campo dei rifiuti, discuto invece su quanto sia costoso questo servizio di qualità rispetto ad altre ipotesi che avremmo potuto avere se non avessimo perso due anni. Allora questo costo chi l'ha pagato in più per 2 anni? Sicuramente i cittadini di Saronno; se i cittadini di Saronno hanno pagato in più fino ad oggi qualcuno se ne assume la responsabilità. Se questa sera portare, e dico e spiego perché la delibera è molto interessante, perché portare questa delibera in approvazione a tutto il Consiglio Comunale significa chiedere alle opposizioni o comunque a quelli che non hanno e che non avevano il dovere di gestire il problema davanti alla cittadinanza, significa chiedere a tutto il Consiglio Comunale di approvare l'operato di questa Giunta dall'inizio, e quindi con quello che diceva Beneggi, l'aver perso i 2 anni, e quindi significa per tutto il Consiglio Comunale prendersi e condividere questa responsabilità, che invece è una responsabilità che va tutta a carico di questa Amministrazione.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

La parola al Consigliere Beneggi, prego.

SIG. GIANETTI FAUSTO (Assessore alle Opere Pubbliche)

Grazie, no volevo dire soltanto all'amico Gilardoni che è vero che la delibera della Commissione era fatta solo e unicamente per l'appalto, però ti posso anche dire che una Commissione fatta per quello bastavano 10 minuti, neanche una riunione. Invece, volutamente l'abbiamo allargata, non di

180 ma di 360 gradi, lo ripeto, perché appunto la Commissione desse il proprio contributo, e non è vero che noi spendiamo di più, si potrà spendere meglio, ma non è che spendiamo di più o di meno, perché qualcuno ha detto che ... (fine cassetta) ... portato da noi, ha detto che si poteva vedere di mettere a posto delle cose, noi stiamo cercando di metterle a posto, tutto lì, ma non è assolutamente vero. Il problema era proprio questo che nella delibera io non chiedo niente, noi chiediamo soltanto che il Consiglio Comunale dà atto che noi entro un anno, anzi prima, perché Guaglianone lo sa, noi abbiam detto che l'appalto lo faremo a febbraio/marzo, in modo tale da essere pronti anche qualche mese prima, quindi si rispettavano benissimo i 9 mesi, il problema è arrivare a fare un contratto, di 3 anni o 2 anni o 3 anni, non di 10 anni come è stato fatto in precedenza, in modo tale che sia fatto nel migliore dei modi. Prego Beneggi.

SIG. BENEGLI MASSIMO (Consigliere Unione Saronnesi di Centro)

Una chiosa: la maggioranza deve tirare le fila, deve assumersi le sue responsabilità, vero, ma allora la Commissione a cosa serve? Se noi siamo arrivati come Commissione in ritardo, la colpa è della Commissione, non del pinco, un attimo, mi lasci parlare, la colpa è in parte della Commissione, è in parte di quello che è successo prima, ma se la colpa del ritardo di questa Commissione è solo e soltanto di chi tira le fila c'è qualcosa che non funziona, la democrazia non è fatta così, quella vera, quella non formale. Allora se a qualcuno nell'opposizione dà fastidio che un'Amministrazione che dovrebbe essere anti-democratica o non democratica in realtà scende a parlare dei problemi in maniera molto democratica e molto aperta, questo mi dispiace: purtroppo nel DNA, lo dissi già a suo tempo di questa Amministrazione, la democrazia c'è eccome. Per cui non è un discorso di tutto è andato storto solo e soltanto perché nella fattispecie il Presidente della Commissione non ha tirato le fila, ma arrivo a dire che il Presidente della Commissione non ha tirato le fila perché non c'era molto, diciamocelo, purtroppo a malincuore, con amarezza, purtroppo non c'era molto su cui tirare le fila, questo è il dramma; e se vogliamo la raffinata lettura del Consigliere Gilardoni non va fino in fondo, perché laddove nella premessa si dice che il Consiglio Comunale ha istituito un'apposita Commissione che aveva uno scopo preciso, ed infine si va a dire che invece questa Commissione deve dare gli indirizzi politici acciocché la Giunta, l'Amministrazione tiri le fila e si prenda le responsabilità, questa è una delibera di indirizzo, perché la Commissione in precedenza, lo si ricorderà, non aveva questa finalità. Questa sera noi andiamo a sancire

ufficialmente che quella Commissione ha quello scopo, e non serve solo e soltanto per dire faremo l'appalto, l'appalto-concorso, la licitazione privata e quant'altro; questo è lo scopo, né più e né meno. Noto con dispiacere che questo atteggiamento, coerente con quanto fatto fino ad oggi a partire dal 20 marzo 2001, viene considerato una trappola; posso essere amareggiato di questo, qualcuno l'ha detto, e lo sono, perché significa che non si è evidentemente entrati in sintonia, non con l'Amministrazione, perché non è questo quello che un'opposizione deve fare, ma con un regolare, onesto e sincero gioco delle parti.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Ringrazio il Consigliere Beneggi. Scusate un attimino solo di intervallo, non andate via: parlando di Commissioni, giovedì prossimo si riunisce la Commissione per il regolamento e speriamo di riuscire a chiuderla, grazie. Avverto i rappresentanti, solita ora, solito luogo, quindi alle ore 21 palazzo comunale. Strada prego.

SIG. STRADA MARCO (Consigliere Rifondazione Comunista)

La Commissione, che era stata istituita il 20 giugno del 2000 aveva in effetti definito in partenza e poi in itinere anche un percorso sostanzialmente, che non solo entrava sostanzialmente nel merito della gara d'appalto dal punto di vista strettamente tecnico, perché in un primo momento c'era questa ambiguità, ma voleva entrare anche nel merito degli aspetti relativi ai contenuti, alle modalità eccetera. In qualche modo mi sembrava che il percorso fosse aperto, definito se vogliamo; allora in qualche modo la delibera che dice "impegna la Giunta, l'Assessorato eccetera, acquisiti i contributi della Commissione Consiliare preposta a disporre la gara d'appalto per il servizio di raccolta eccetera eccetera in modo da rendere operativa la nuova gestione entro la scadenza del 30.6.2002", alla fine dei conti mi sembra che come contenuto nuovo abbia sostanzialmente la scadenza, la data in primo luogo, è questo che mi sembra il punto. Era ipotizzabile andare oltre mi domando? Potevamo pensare di andare al di là di ancora di questa data che è già molto lontana rispetto a quella che era stata la scadenza del precedente contratto? Era forse possibile anticipare, ecco perché i rilievi di diversi Consiglieri di opposizione fanno presente che comunque sono passati due anni dal momento in cui questa maggioranza ha preso il Governo della città e quindi probabilmente su questo problema, ritenuto estremamente rilevante anche per il nostro futuro, oltre che già per il presente, su questo problema era necessario sicuramente attivarsi in maniera molto più precisa ed efficace,

quindi la domanda, era possibile andare oltre? Questa data del giugno era stata discussa, qualcuno aveva proposto di avere dei tempi di gestazione ancora più brevi, dato che già li abbiamo avuti allungati rispetto alle scadenze previste. I ruoli di una Commissione: se io ho un ruolo di coordinamento, di maggioranza e quindi anche di coordinamento all'interno di una Commissione posso assecondare un andamento di una Commissione eventualmente che vivacchia? Posso anche però procedere a coordinare in maniera più precisa; se io mi trovo a lavorare a scuola, faccio un esempio con un gruppo di lavoro e ho dei compiti di coordinamento, cerco di fare in modo che questo gruppo di lavoro vada in una certa direzione, faccio il possibile pur coi contributi di tutti con le proposte, ma non assecondo un andamento lento, mi verrebbe da dire, anche perché ho dei compiti di governo della città, ho una responsabilità notevole, ho il rischio che la città paghi poi in maniera pesante questi ritardi, per cui se io ho avuto questo mandato dai cittadini mi devo dare questi tempi. Mi fa specie a dire la verità di sentire sostanzialmente, mi fa piacere ma mi fa specie, che la democrazia ha rispetto delle minoranze, vengano, in altre occasioni ritenute optionals, in tante occasioni, abbiamo avuto anche in questa sala, purtroppo va detto, l'occasione di dirlo, le capacità di ascolto, quante volte abbiamo portato o tentato di portare contributi costruttivi, chiamiamoli così, i contributi costruttivi non sono sempre stati considerati in questa maniera. In questo caso, di fronte a un ritardo di 2 anni su un problema fondamentale per l'ambiente, che è quello dei rifiuti, invece c'è questa necessità; mi fa piacere di sentirlo riconoscere peccato, peccato che in questi 2 anni non sia mai stato così, mi verrebbe da dire, quasi mai, quasi mai possiamo dirlo; la maggioranza ha anzi rivendicato spesse volte una sorta di "ghe pensi mi", ragazzi, qui ci siamo noi, dobbiamo operare, abbiamo avuto questo compito di fronte ai cittadini andiamo avanti. Ho l'impressione che la questione ambientale si riveli davvero il punto debole di questa Amministrazione, già questa sera su altri punti all'ordine del giorno la cosa si è evidenziata, aria, acqua, e suolo, quindi il problema dei rifiuti mi sembra davvero che siano una spina nel fianco. Le dimissioni dell'Assessore precedente, di Castaldi, credo che siano state già significative; ripeto, credo che abbiamo fatto una serie di rilievi per dimostrare che se non è una trappola, lo ripeto, è comunque una delibera estremamente reticente. Grazie.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Consigliere Strada il tempo è scaduto abbondantemente. Pozzi, prego.

SIG. POZZI MARCO (Consigliere Democratici di Sinistra)

Può rappresentare anche una dichiarazione di voto per stringere. Mi aspettavo una risposta rispetto alla richiesta di Gilardoni di ritiro di questa delibera, visto che non è in effetti una delibera di indirizzo, è una delibera di impegno, una scadenza che mi sembra ben diversa da una delibera di indirizzo, ma mi sembra di aver capito che non c'è nessuna intenzione di ritirarla. Allora brevemente, al di là delle valutazioni sul ruolo delle Commissioni. l'uso che viene fatto spesso contraddittorio, questa è una Commissione che viene ritenuta partecipativa, però in effetti la responsabilità è di chi gestisce, perché è comunque una Commissione non decisiva, decisionale, è comunque consultiva, ce lo siamo detti mille volte, anche se su questo ogni tanto si fa orecchio di mercante. Allora io posso capire che dopo un periodo di latenza, così ha usato il termine Beneggi, che detto in altri termini di grosse difficoltà di gestione, e non credo sia solo per colpa dell'Assessore che oggi non c'è più, perché adesso dare tutta la colpa a lui mi sembra poco elegante, per lo meno, visto che non c'è solo lui, perché in genere c'è un insieme, un gruppo che decide, quindi posto che questo non c'è più da non molti mesi, però comunque qualche tempo a disposizione si è avuto. C'era a disposizione diversa documentazione che poteva permettere anche non dico di decidere, ma di fornire un indirizzo in poco tempo, in poco tempo vuol dire c'è già stato un rinvio, questa settimana ci sarebbe stata la scadenza, si decide di rinviarlo perché non ci stiamo dentro nei tempi, credo che sia utile dare delle motivazioni al perché si va ad un rinvio, non solo una data, delle motivazioni. E' successo ad esempio per i trasporti, la scadenza è analoga però lì c'è una legge regionale, c'è un programma di intervento della Provincia, c'è una motivazione che è ben forte, è una specie di delibera di indirizzo anche se non è una delibera, ma diciamo un indirizzo che sta sotto, che riesce a dimostrare, a motivare il perché non si va a decidere ma si va a rinviare. Stasera non c'è, mi sembra di aver capito che era anche un consiglio dell'avvocato di parte a dire motivate questo rinvio, penso proprio che qui di motivi non ce ne sono; e ripeto in poco tempo questa cosa avrebbe potuto essere risolta. C'è un documento predisposto dalla maggioranza precedente, dall'Amministrazione precedente sul tappeto, poteva piacere o no comunque c'era, era stato approvato da tutti allora, ponderoso, poteva essere limato, tagliato, modificato, comunque c'era come base e uno se lo poteva leggere e proporre, tagliare, dare delle priorità; c'è un documento segreto, così ci è stato detto più di una volta dall'Assessore che non c'è più, fatto fare da questa Amministrazione, su

questo argomento, non ne conosciamo i contenuti ma presumo che chi gestisce questa Commissione poteva comunque averlo a disposizione, quindi di materiale ce ne è stato e ce ne sarebbe molto. Credo proprio che la Commissione non è un organismo in cui uno va lì a portare le proprie, io posso anche criticare che so, il nostro rappresentante poteva essere più propositivo, non lo so, alcune cosa le ha dette, però non è questo il problema, il problema è che se era presente questa cosa già 3 mesi fa, si avvicinava in modo veloce la scadenza e non si è riusciti a dare un minimo di valutazione di indirizzo, questa cosa pesa, pesa negativamente, non è possibile chiamarla indirizzo, non c'è, è vuota ma non lo dico io, l'hanno detto gli Assessori responsabili di questa cosa. No ma è la Commissione, non si può dire volta a volta utilizzo, non utilizzo la Commissione perché non regge, non funziona la cosa, perché non abbiamo fatto una Commissione sul Liceo, per dire, per estremizzare, allora sarebbe stato un momento di grande discussione, non c'è stato perché evidentemente le scelte erano giustamente prese ad altri livelli eccetera. Detto questo credo proprio che non c'è nulla e secondo me questo fatto pesa; non so se è possibile recuperarlo dicendo lo approviamo domani sera perché c'è qualcosa nel cassetto che non è stato tirato fuori, forse se ci fosse almeno questo io sono disposto anche a scatola vuota, nel senso di non vederlo 5 giorni prima, discutiamo un progetto che c'è, nel senso che è incompiuto, ma ho l'impressione evidentemente che non c'è. Io fra l'altro, banalizzando, con quelli come me che hanno fatto questa esperienza del sacco umido nel quartiere, ci viene detto stasera che questa cosa va avanti per un altro anno, comunque va avanti, unico quartiere a Saronno che comunque va avanti, non sarà un anno, saranno 6 mesi, 8 mesi, non lo so quale sarà la scadenza, ci verrà dato a mo' di benefit il sacchetto invece di andarlo a comprare, va bene, tante grazie però non risolve il problema perché ce lo siamo detti qualche mese fa con la presenza dell'Assessore precedente, se è vero che si riduce questo servizio la gente non ci crede o ci crede meno, bisogna recuperarlo e non certo attraverso questo pezzettino di scelta che è solo quella del sacchetto, è un pezzo, nel senso che la gente deve vedere che è un progetto in atto, che ci deve dire fra 6 mesi, fra un anno, ma fra un anno è già troppo; insomma, l'ho già detto un'altra volta, non esiste una sperimentazione nemmeno di pochi mesi se non c'è un obiettivo delle scadenze, un controllo eccetera. Qui ad esempio la sperimentazione sarà di fatto, un anno e qualche mese è già passato, altri x mesi come minimo fino alla fine dell'anno o anche di più, visto che se va bene questo bando sarà fatto a primavera, e questa è la sperimentazione che un quartiere, e non è bello come immagine perché uno può dire ma devo pagare io per gli altri? La prossima volta forse bisognerà fare una

petizione, chi fa questo tipo di servizio vuole pagare meno la tassa dei rifiuti; invito l'Assessore al bilancio a pensare in questo contesto, per il prossimo bilancio io chiedo, io e tutti i cittadini che siamo stati investiti in questa sperimentazione di pagare di meno, perché è un servizio che noi abbiamo garantito senza capire a che cosa serve. Grazie.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Grazie. Una replica al Consigliere Guaglianone, ha 3 minuti di tempo per la replica, prego.

SIG. GUAGLIANONE ROBERTO (Consigliere Una Città per Tutti)

Quando parlavo di una delibera trappola, parlavo di trappola per i suoi estensori, quindi mi sembra che il Consigliere Beneggi abbia travisato nell'interpretazione che dava delle mie parole, il fatto di riferirmi a una trappola come grave scorrettezza nei confronti di quello che era stato il lavoro fatto finora dalla Commissione. Era una trappola perché questa delibera di indirizzi, di qui la richiesta di ritiro che rinnovo, se non c'era probabilmente era semplicemente la presa d'atto di tutti quei ritardi di cui si è parlato e che ora scontiamo; ritardi precedenti, ritardi in parte anche attuali, perché io non dimentico, e rispondo qui all'Assessore Gianetti che prima nel pour parler, fuori microfono diceva questa delibera l'ha richiesta la Commissione, allora la Commissione è politica, la Commissione è verbalizzata, la Commissione fa delle "dichiarazioni di voto" che concordano o non concordano con le proposte che arrivano dal tavolo di Presidenza, la Commissione ha sempre visto gli esponenti del centro-sinistra e di Rifondazione Comunista presenti al suo interno essere contrari rispetto a: punto primo, una tempistica, per cui era stato proposto sin dal mese dell'istituzione della Commissione una possibilità di arrivare entro la fine dell'anno a definire tutto quello che doveva essere definito in prospettiva nella prossima gara, perché si era aspettato già troppo. Gli stessi tecnici presenti in Commissione avevano comunque definito possibile la cosa, allora è stata scelta politica da parte della conduzione della Commissione il fatto di andare ad aspettare e a prolungare, allora è vero Beneggi che non stiamo votando qui il rinnovo, perché non è di nostra competenza votare questo rinnovo, ma il fatto di indicare quel termine del 30 giugno 2002 è evidentemente l'indicazione di un allungamento di tempi che va in una direzione diversa da quella che ugualmente in maniera fattibile a quella che voi state proponendo stasera, quindi era fattibile fare comunque, in tempi più rapidi l'indizione di una nuova gara, licitazione, gara d'appalto si sarebbe deciso. Quando la Commissione si è in-

sediata, chi la conduceva ha comunque detto che saremmo arrivati a questa scadenza avendo già fatto un approfondimento di contenuti; i consulenti proposti dall'Amministrazione Comunale hanno fornito una sorta di documento tipo che poteva essere una bozza di capitolato d'appalto da andare a riempire, se la Commissione fino a questo momento non è riuscita ad entrare nel merito di quel documento le responsabilità vanno prese chiaramente da parte di chi conduce, e allora sulla questione dei tempi abbiamo sempre fatto un ragionamento molto coerente, perché il significato politico del tempo, su una questione delicata come questa - e vado a concludere cogliendo l'invito del Presidente - è enorme e noi stiamo dando un ulteriore respiro al prolungamento di questo disagio per la cittadinanza. Non dimentico, lo ribadisco ancora, l'ho detto prima, ho visto che è passato veloce, ma non vorrei che così fosse perché l'avvocato era stato molto chiaro in quella sede, attenzione perché poi i costi da pagare se arrivano i ricorsi al TAR diventano salati e pesanti per tutta la cittadinanza, e su questi tempi e senza un indirizzo giustificativo, come quello che ci era stato richiesto dall'avvocato da presentare a margine di un prolungamento così lungo del rinnovo, se la giustificazione manca e non è presente, attenzione a non correre questi rischi qua, ma noi la responsabilità politica di questo tipo, l'abbiamo detto dall'inizio, non siamo qui a ribaltare nessuna decisione stasera, non desideriamo prendercela. Abbiamo dichiarato la nostra contrarietà a questi meccanismi in sede di Commissione, coerentemente lo facciamo in sede di Consiglio Comunale: chiediamo il ritiro come atto di rispetto nei confronti del lavoro che tutti insieme si è portato avanti.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

La parola al signor Sindaco.

SIG. GILLI PIERLUIGI (Sindaco)

Non dubito della coerenza del Consigliere Guaglianone che in quanto a tempi è forse più lungo di me e in questa Commissione certamente avrà brillato anche in questa sua specialità, comunque qui siamo al gioco delle tre tavolette, l'Amministrazione non si sottrae alle proprie responsabilità, e non solo non si è sottratta alle responsabilità che ha, e che ritiene di mantenere, e che fino a quando avrà la sua scadenza manterrà, ma nel momento in cui si sono verificati dei momenti di incertezza l'Amministrazione è stata in grado di rinnovarsi anche al proprio interno; credo che questo sia un dato di fatto sul quale non si dovrebbe fare dell'ironia ma si dovrebbe forse magari considerare che quando si ha la capacità di autorigenerarsi in fretta vuol

dire che forse si è anche attenti. Detto questo io contesto tutto il discorso fatto sul prolungamento di due anni, perché non è vero, non è vero; la prima scadenza era talmente avvicinata, talmente vicina all'insediamento dell'Amministrazione che sarebbe stato folle da parte dell'Amministrazione stessa mettersi a fare qualcosa che avrebbe comunque condotto a risultati dubbi perché non sufficientemente meditati, una scelta che come si è detto più volte questa sera riguarda un servizio di rilevante importanza per la nostra città. In ogni caso la società appaltatrice, sia questa e sia un'altra, si sappia che è comunque tenuta a proseguire nel servizio, perché si tratta di un servizio di pubblica utilità, per 6 mesi, questo è un obbligo di legge, perché può succedere sempre, se ci sono coincidenze di scadenze elettorali di mezzo non si può pensare che chi arrivi, nel giro di qualche minuto possa sistemare tutto quanto, e quindi un anno è andato in questo modo; lo scorso anno poi l'Amministrazione propose al Consiglio Comunale la costituzione di una Commissione, ci volle qualche mese perché tutti i Commissari venissero indicati da tutte le varie componenti del Consiglio Comunale, io ricordo di avere per almeno 2 volte sollecitato in questa sede l'indicazione dei nominativi, è vero c'era stata di mezzo anche un'estate quindi è chiaro che d'estate si può pensare anche ad altro. La Commissione poi quando si insediò parve in un primo momento avere una crisi di identità, perché il titolo col quale era stata chiamata questa Commissione, Commissione finalizzata alla predisposizione del procedimento di gara per l'appalto della gestione dei rifiuti solidi urbani. Solo una lettura volutamente restrittiva e neanche letterale del titolo di questa, del titolo dato a questa Commissione avrebbe potuto far pensare, e mi pare, e mi risulta, perché ho consultato anch'io i verbali di questa Commissione, mi sembra che su questo si sia discusso ampiamente, avrebbe potuto far pensare che questa Commissione si dovesse occupare della redazione di un bando per la gara d'appalto; se questo fosse stato lo spirito con il quale l'Amministrazione aveva proposto al Consiglio Comunale di istituire questa Commissione saremmo veramente di fronte ad un fatto del tutto irrilevante; io credo che il Segretario Generale o qualsiasi manuale, o raccolta di contrattualistica pubblica, ci avrebbe consentito in 5 minuti di trovare un patto bello e fatto in cui si sarebbero dovuti aggiungere soltanto i nomi delle parti, il nome del Comune di Saronno, perché poi la struttura di un bando di concorso sarebbe stato una questione puramente formale. E' invece ovvio che il bando di concorso è rilevante, e di ciò la Commissione si è resa anche conto, non tanto per la forma, perché per la forma ci sono anche dei tecnici che possono provvedere, ma per i contenuti, e nell'ambito del discorso che riguarda la raccolta dei rifiuti solidi urbani,

il contenuto può essere molto diversificato, le scuole di pensiero possono essere numerose, trovare un punto di coincidenza sulle varie posizioni può anche non essere facile. Ora nel merito quindi la Commissione, io non voglio entrare né dare giudizi su come la Commissione abbia lavorato, mi pare che questo sia anche forse se vogliamo irrilevante, la Commissione comunque ha lavorato, ha lavorato e ha comunque prodotto alcuni risultati, non è però giunta alle conclusioni definitive sul contenuto da dare al futuro bando di concorso. Ora, stando a quanto ho sentito, e posto che quindi l'oggetto della Commissione si doveva naturalmente estendere alla individuazione dei contenuti da mettere in questo bando, e non soltanto quelli formali giuridici, si dice l'Amministrazione in questo modo sembrerebbe volersi sottrarre alle sue responsabilità; io credo che questo non sia vero, o ci sono due alternative interpretative. L'Amministrazione se avesse ritenuto che la Commissione andasse a rilento avrebbe potuto decidere spontaneamente, ma sicuramente le critiche sarebbero state avete fatto quello che avete voluto, non siete democratici perché non avete ascoltato nessuno, e allora andate avanti come per esempio, come il Consigliere Pozzi ci ha ricordato con molta ripetitività, il problema di un noto Liceo, non dico quale, l'Amministrazione si sarebbe assunta le sue responsabilità e avrebbe scelto a suo libito. L'altra alternativa invece è l'Amministrazione ritiene opportuno che su questo punto ci sia un confronto anche molto serrato tra tutte le componenti del Consiglio Comunale, così da giungere all'individuazione di criteri che siano il più largamente condivisi. Non si pretende che ci sia l'unanimità, ma che ci possa essere un confronto per giungere a risultati il più largamente condivisi rispetto a quelle che sono le divisioni dei gruppi consiliari, anche questa potrebbe essere una delle due interpretazioni. Io ritengo che l'interpretazione corretta sia la seconda, ma comunque mi rendo conto che tanto la prima quanto la seconda non vanno mai bene, perché comunque l'Amministrazione decida sbaglia, sbaglia o viene invitata l'Amministrazione a fare tesoro di studi che c'erano anche in precedenza; certamente la Commissione o chi per essa o l'Assessorato di tutti i documenti che riguardano questo problema è perfettamente a conoscenza e saprà trarre le proprie conclusioni, ma se la conclusione è implicita, magari io sto andando oltre, se la conclusione implicita è che gli studi precedenti devono essere ripresi integralmente e che si possa dire che finalmente l'Amministrazione ha fatto qualcosa di buono, su questo non sono d'accordo. Allora, la delibera di indirizzo di cui si chiede il ritiro, l'oggetto di questa delibera, come in una disamina molto accurata e piena di sillogismi aristotelici di primo tipo fatta dal Consigliere Gilardoni che ha fatto anche lui il Liceo Clas-

sico, e quindi se ne è occupato anche per altre vesti, quindi conosce benissimo la filosofia aristotelica e i sillogismi di primo grado, dicevo, questa delibera di indirizzo ha un suo significato, perché quando si dà un termine, una scadenza questo termine o questa scadenza non sono un fatto puramente accidentale, è un termine che viene dato dal Consiglio Comunale all'Amministrazione, o meglio alla Giunta in questo caso che è competente, perché eserciti quelle che sono le sue funzioni, come giustamente ricordava il Consigliere Pozzi le decisioni poi competono formalmente, formalmente con atti formali alla Giunta, e la Giunta possa arrivare ad assumere queste decisioni, nell'ambito di tempo che viene quindi stabilito in maniera chiara, con il conforto, o se non vogliamo usare la parola conforto, con il concorso del lavoro della Commissione che proseguirà. A noi pare che il porre un punto massimo di scadenza, che poi è un anno non due come si è sempre detto, che poi è un anno, sia uno stimolo per l'Amministrazione stessa e sia contestualmente una possibilità di collaborazione e di approfondimento da parte della Commissione. E poi abbiamo continuato a dire si va avanti un anno, due anni eccetera, ma stiamo dimenticando, al di là di qualche risatina che sento, stiamo dimenticando che ci sono anche contenuti di carattere economico che hanno la loro rilevanza. Faccio solo un esempio: i signori Consiglieri che domani sera discuteranno presumo con l'abituale minuziosità il conto consuntivo dell'anno 2000, ricorderanno invece che il bilancio dell'anno 2001 e nel piano triennale degli investimenti sono indicate somme ingenti per alcune cose che riguardano il problema della raccolta dei rifiuti solidi urbani; il bilancio del 2001 per esempio ha uno stanziamento di lire 100 milioni per la progettazione di una piattaforma, il piano triennale degli investimenti conosce un capitolo di lire 1 miliardo, finanziabile con un FRISL di 1 miliardo, per la piattaforma per la raccolta dei rifiuti. Ora se, come ci ha annunciato il Consigliere Beneggi, con questa continuazione annuale della situazione che abbiamo la piattaforma verrà sistemata a cura e spese della società appaltatrice, noi avremo 100 milioni di risparmio dal bilancio 2001 e avremo un miliardo da finanziarsi tramite un FRISL a disposizione del piano triennale degli investimenti l'anno prossimo, per magari qualche altro investimento. Mi pare quindi che qui non stiamo parlando di noccioline, io sarò molto prosaico perché alla fine arrivo sempre che rubo spazio all'Assessore che però non può parlare, queste cose le avrebbe dovuto dire lei, ma siccome non è argomento che la riguarda specificamente se io avessi chiesto all'Assessore di parlarne avrebbe detto che non poteva e quindi sto interpretando il pensiero dell'Assessore al bilancio. Ecco, 1 miliardo e 100 milioni che in questo modo viene liberato non mi pare che sia proprio una cosa del tutto trascurabile.

Quindi con questa delibera di indirizzo che non viene riti-rata, ma che viene confermata dall'Amministrazione, noi chiediamo al Consiglio Comunale di darci la sveglia e di consentire all'Amministrazione, con il concorso di questa Commissione, che è stata istituita e che è stata anche par-tecipata penso con molto interesse da tutti coloro che ne fanno parte, quindi dare la sveglia all'Amministrazione per-ché con il concorso della Commissione, essendo integrata anche da tecnici non è soltanto politica ma ha anche un signi-ficato che va oltre i puri ragionamenti politici o come diceva il Consigliere Beneggi non si occupa soltanto dei mas-simi sistemi, ma anche di cose che devono essere alla porta-ta dei cittadini. L'Amministrazione quindi non intende riti-rare la delibera e sollecita il consenso del Consiglio Comu-nale perché il lavoro che è stato intrapreso, anche se ha avuto qualche incertezza e qualche lungaggine di più, io lo riconosco senza alcuna difficoltà, perché comunque è così, perché si possa quindi giungere ad un risultato, io spero condiviso da tutta la città oltre che dal Consiglio Comunale sempre a beneficio di tutta la nostra comunità.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Ringraziamo il signor Sindaco. Una replica di 3 minuti.

SIG. GILARDONI NICOLA (Consigliere Costruiamo Insieme Saron-no)

Io volevo replicare a quello che ha detto il Sindaco poc'anzi e a Beneggi. E' ben vero che è stata costituita questa Commissione con una delibera consiliare, ma è ben vero che la proposta di quella Commissione fu fatta su una mozione presentata dal centro-sinistra, per cui mi sembra che l'intervento del centro-sinistra su un problema che ri-tardava, e quindi la sveglia sia già stata data da tempo. Allora, se i compiti della Commissione erano ben definiti, tant'è che li ritroviamo nella delibera di questa sera, per cui non è che verbalmente ci si è detti che i compiti sono andati cambiando, perché stasera ancora si riproduce che i compiti della Commissione sono quelli per la predisposizione del procedimento della gara, allora io chiedo che se stasera - come Beneggi ha detto - gli scopi della Commissione sono differenti e questa sera noi approviamo una delibera di in-dirizzo, quando invece nell'atto deliberativo si dice "acquisiti i contributi della Commissione Consiliare", dove non vuol dire che la Commissione Consiliare darà degli atti di indirizzo, ma consultivamente come è scritto nella deli-bera del giugno del 2000 darà il proprio assenso o dissenso, per cui non dirà un atto di indirizzo ma dirà qual è la pro-pria opinione su quello. Allora se io apprezzo l'intervento

di Beneggi, come ho apprezzato tutto il suo lavoro che ha fatto per questa Commissione avendone capito, forse unico ad averlo capito veramente le potenzialità del lavoro comune su questo tema, allora io apprezzo quello che dice Beneggi e dico revochiamo la delibera del 20 giugno del 2000 dove si diceva quali erano i compiti della Commissione, la rifacciamo e diciamo quali sono i nuovi compiti e definiamo quali sono le nuove regole, perché è solo con questo modo che ottieniamo la vera democrazia che Beneggi prima invocava, perché se no non è vera democrazia quello che stiamo facendo. Un'ultima cosa: il termine temporale che è l'unico, come diceva Strada, elemento vero di cambiamento rispetto al passato, signor Sindaco è veramente un termine accidentale, perché se non è supportato da nessuna motivazione, la scelta di quella data dipende da che cosa? Allora io posso stasera dire che proprio in base alle motivazioni della delibera che voi avete fatto, posso proporvi sei mesi; allora io propongo al Consiglio Comunale di fare sei mesi di rimando, non un anno di rimando, perché comunque non c'è nessuna motivazione che mi dice perché devo rimandarla di un anno o perché la devo rimandare di due o perché di sei mesi, per cui questo lo rende, aristotelicamente parlando, un fatto accidentale. Oltretutto, l'ultima chiosa del Sindaco - e chiudo - sul fatto che la città di Saronno guadagnerà comunque un intervento sulla piattaforma pari a, l'Assessore prima ha detto 400/500 milioni, adesso non ho capito se è diventato 1 miliardo nel giro di mezz'ora che è lievitato così, ma non lo, comunque non mi interessa la cifra, non mi interessa la cifra perché il concetto è ben superiore, la città guadagnerà 500 milioni o guadagnerà quello che guadagnerà, ma l'avvocato consulente dell'Amministrazione ha detto che il guadagno che questa città e le tasche dei cittadini potrebbero avere, avendo già rifatto questo appalto sarebbe nettamente superiore, e allora chi ci restituirà questo guadagno che abbiamo perso? Io ripropongo la revoca di questa delibera, perché l'atto accidentale di definire il termine è un atto di Giunta tranquillissimamente; se poi con l'aiuto di Beneggi, con l'aiuto della maggioranza e della minoranza vorremmo riscrivere la delibera del 30.6 noi siamo i primi a dare la nostra disponibilità, e penso che dal discorso di Longoni anche la Lega sia nettamente disponibile a dare la propria disponibilità a lavorare insieme perché i cittadini non debbano sopportare questo errore.

SIG. GILLI PIERLUIGI (Sindaco)

Si è parlato della mia professione, adesso un avvocato ha detto una cosa, è diventata la Cassazione, Roma Locuta Est, ma io non lo so, non ero presente e quindi non so cosa abbia detto questo mio collega, tuttavia mi pare che insistere

sono e soltanto su questo argomento sia un po' debole perché se allora avessimo avuto qualcuno che avesse detto che si poteva fare questo servizio gratis questa sera staremmo parlando del servizio gratis. Io vorrei che almeno su questo punto non ci fermassero a dire "così parlò Zarattustra", anche perché io non so questo collega quanto Zarattustra possa essere, Zarattustra era un personaggio divino o semi-divino, io come avvocato non mi ritengo tale e penso che nessuno dei miei colleghi si ritenga paragonabile alla divinità. Per cui se questa è un'argomentazione mi sembra un po' debole. La motivazione: la motivazione c'è ed è quella, innanzitutto il Consigliere Gilardoni lo sa meglio di me che per bandire una gara di questo genere sei mesi non sarebbero abbastanza, quindi quando si dice se poniamo un termine, per dire, anziché 1 anno 6 mesi sarebbe irrealistico dire 6 mesi, diciamo 9 anziché 6? Io non credo che qui si debba stare a centellinare il mese più o il mese meno, perché se si dicesse 10 anni capirei, ma quando stiamo dicendo che 6 mesi non sono certamente sufficienti per l'espletamento della gara, non solo per l'espletamento della gara, ma anche per mettere in condizione chi dovesse essere il vincitore di incominciare entro i 6 mesi, perché ci sono anche dei tempi tecnici. La motivazione, e di questo forse non ci si vuole dare atto, è quello che anche da discorsi che sono già stati fatti all'interno della Commissione, anche se non in maniera sufficientemente approfondita, non ancora sufficientemente approfondita, ci sono delle scelte importanti da fare: i contenuti del bando di gara dovranno essere precisi, idonei, utili e per essere tali in questo momento noi non riteniamo di essere pronti; ci direte che siamo tardi e lenti, siamo tardi e lenti, però non vorremmo neanche nel nostro incedere lento e tardo, non vorremmo neanche che si arrivasse ad improvvisare una gara con dei contenuti che non siano stati sufficientemente dibattuti. Poi la questione del significato della Commissione, io mi meraviglio che si venga a dire revochiamo la delibera di Consiglio Comunale del 20 giugno dell'anno 2000 per farne una nuova, rispondo con una semplice constatazione: se questa Commissione si dovesse occupare della mera redazione del bando di gara avrebbe finito i suoi lavori in una seduta, perché si poteva anche andare a prendere quello di 10 anni fa e aggiornarlo, quindi ma che significato ha una Commissione che si occupi solo e soltanto di quello? Ma se si vuole che si dica, per esempio in questa delibera di indirizzo, che si precisi ulteriormente non c'è nessuna difficoltà a precisare ciò che peraltro questa Commissione ha già fatto; insomma, io normalmente ho la tendenza ad essere piuttosto formalista, però vedo che anche in questo a volte vengo ampiamente e largamente battuto. Se vogliamo aggiungere che si precisa, il Consiglio Comunale dà l'interpretazione autentica del significato, del titolo, del

nome, dell'intitolazione che ha la Commissione, ma facciamolo, anche perché non faremmo altro che ribadire quello che è già stato fatto, tutto qua.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Dunque potremmo, ritengo passare alle operazioni di voto, però la delibera viene integrata nell'ultima parte dove dice: impegna la Giunta Comunale, Assessorato eccetera eccetera, entro scadenza del 30.06.2002, viene integrata dall'Amministrazione con, Beneggi dimmi se è giusto, "nell'osservanza della normativa di legge vigente", va bene? Prego.

SIG. BENEGGI MASSIMO (Consigliere Unione Saronnesi di Centro)

Si, ha un suo significato che vuole essere al di là del formale, certamente, diciamo che va a riferirsi ad un'applicazione di una legge che attualmente ha un nome, domani potrebbe averne un altro, e la va a recepire nella sua essenza. A questo punto raccolgo dall'ultimo intervento del Sindaco un ulteriore suggerimento che così in 2 minuti, alle 12 e mezza con 40 gradi diventa abbastanza difficile scrivere, è freschissimo, signor Sindaco ha il centro di termoregolazione un po', ha tagliato i capelli e quindi, o ha la pressione bassa, io ce l'ho alta. Un'ipotesi che potrebbe, anche qua si tratta di capire se ci capiamo oppure no, laddove nell'ultima frase "impegna la Giunta Comunale e l'Assessorato, acquisiti i contributi elaborati dalla Commissione Consiliare preposta", quindi tutti i contributi e non solamente il contributo per la definizione della gara d'appalto che era la precedente, e termina con la frase detta prima effettivamente pleonastica "nell'osservanza delle normative di legge vigente". Quindi praticamente casserei il termine "contributi" che è generico, lo trasformerò in un "contenuti elaborati dalla Commissione Consiliare preposta a disporre la gara d'appalto per il servizio di raccolta, trasporto", ecc. 30.6.2002, "nella osservanza delle normative di legge vigente", anche perché questo corrisponde alla realtà, perché di fatto questa delibera va a recepire un cambiamento che nei fatti è avvenuto.

SIG. LONGONI GIUSEPPE (Consigliere Lega Nord per l'Indipendenza della Padania)

Dichiarazione di voto. Noi voteremo a favore anche con la modifica che abbiamo sentito e della quale comunque non avevamo il dubbio, perché il nostro referente ci aveva spiegato molto bene che lo spirito di questa Commissione era in que-

sto senso. Allora io invito gli altri partecipanti ad essere meno logorroici di quanto sono questa sera a parlare, e cercare di fare qualche cosa per il bene della comunità, ringrazio se farete bene in fretta. Grazie.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

La ringrazio Consigliere Longoni, Leotta?

SIG.RA LEOTTA ROSANNA (Consigliere Democratici di Sinistra)

Allora io faccio una dichiarazione di voto, non so se a nome del centro-sinistra ma comunque mia personale. Visto l'ultimo intervento, non mi dilungo su cose che sono state dette; io ritengo che per il bene della città, in una delibera di indirizzo sui rifiuti io comincia a capire quali sono le linee, le scelte, le priorità e gli indirizzi che sui rifiuti questa città si dà. Visto che paghiamo lo scotto di due anni, in cui abbiamo avuto una serie di difficoltà, non mi sento di assumere, per il bene dei cittadini, la responsabilità a vuoto di votare degli indirizzi che non ci sono, per cui il mio voto è contro.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Dichiarazione di voto del Consigliere Strada.

SIG. STRADA MARCO (Consigliere Rifondazione Comunista)

Brevemente motivo anch'io il fatto di non poter dare un voto favorevole a questa delibera di indirizzo, come già detto, primo perché dice alcune cose ovvie, questo già potrebbe essere dire allora dai pure un voto; seconda cosa l'ha detto credo bene Leotta poco fa, perché in effetti non ci sono indirizzi, non corrisponde al titolo, e come dicevo prima è reticente su queste cose, per cui questo è un altro motivo; perché sembra avere l'unico scopo, quello di trovare il modo di far condividere in fin dei conti un rinvio al 2002 di cui porta la responsabilità solo l'Amministrazione, non ce la sentiamo di mettere pezze da questo punto di vista e non accettiamo d'altra parte lezioni quanto ad atteggiamenti collaborativi, propositivi o costruttivi che credo abbiamo avuto occasione più volte di dimostrare. Se non è stata puntata la sveglia o se qualcuno non l'ha sentita se ne deve assumere tutta la responsabilità; a questo volevo riconoscere senza nulla togliere all'impegno e alla trasparenza, anche sotto alcuni aspetti dei referenti della Commissione, Beneggi in primo luogo; quindi il nostro voto non sarà certo favorevole.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Ci sono due dichiarazioni di voto ancora.

SIG. GIANETTI FAUSTO (Assessore alle Opere Pubbliche)

No, io volevo soltanto fare una precisazione, sono abbastanza deluso e spiego il perché. Nella prima riunione della prima Commissione si è data la parola d'onore, a casa mia conta ancora, al di là della delibera che eravamo già d'accordo di modificare anche la delibera e di non lasciarla solo all'appalto ma di allargarla, e questo Guaglianone e loro lo sanno. In più che mi delude è un'altra cosa: siamo venuti qui a portare questa delibera proprio perché su richiesta della Commissione, non abbiamo messo dentro i contenuti su richiesta della Commissione perché altrimenti la Giunta mi dà già gli indirizzi, non li abbiam messi dentro e pure c'è da reclamare. I tempi, era importante mettere entro il 30 giugno del 2002, eravamo anche d'accordo, adesso mi si dice perché non ci sono dentro i contenuti, ma noi abbiamo fatto, e ci sono i testimoni anche delle altre parti politiche, a parte la parola data, ma era proprio questa l'intenzione della Commissione perché? Perché aveva dei dubbi sulla lealtà della Giunta, questa doveva dimostrare questo, l'abbiam portato eppure si vota in un modo completamente diverso. Ripeto io sono veramente deluso su questo, non è il mio modo di fare politica.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Gilardoni prego, dichiarazione di voto.

SIG. GILARDONI NICOLA (Consigliere Costruiamo Insieme Saronno)

Io ritengo che nonostante lo sforzo fatto da Beneggi la delibera non sia condivisibile, proprio perché potrebbe forse essere condivisibile nel momento in cui si dicesse "acquisiti gli indirizzi della Commissione Consiliare" al posto di "acquisiti i contributi"; ma non è questo.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Gilardoni scusa un attimo, una precisazione, scusate, signori per piacere, grazie, Consigliere Gilardoni vorrebbe ascoltare gentilmente oltre a parlare un attimo? Grazie. L'integrazione che aveva chiesto Beneggi, perché poi quando sta parlando e altri parlano si offende, e la stessa cosa capita a me, dice: "acquisiti i contenuti elaborati della Commissione Consiliare preposta", l'aveva già detto, mi sem-

bra che era quello che ha chiesto adesso, prego può continuare, grazie.

SIG. GILARDONI NICOLA (Consigliere Costruiamo Insieme Saronno)

Scusa Sindaco, tu sei un maestro in queste cose, non venirmi a insegnare stasera che già mi hai insegnato sufficientemente mentre lavoravamo insieme all'Ente Morale e all'Assessorato, per cui sei un maestro su questo; quando ti conviene, quando ti conviene dici una cosa e quando non ti conviene ne dici un'altra.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Vuole concludere l'intervento gentilmente? Grazie.

SIG. GILARDONI NICOLA (Consigliere Costruiamo Insieme Saronno)

Chissà perché andav meglio l'Ente Morale una volta. Comunque stavo dicendo che neanche in questo caso, perché dire gli indirizzi vuol dire che la Commissione definisce quelli che sono gli obiettivi, ma non è questo lo scopo perché tant'è che sopra, nell'atto deliberativo di questa sera si dice che questo spetta alla Giunta e all'Assessorato preposto, allora tutta questa delibera sarebbe da modificare, e allora ritorno a dire ritiriamola e rifacciamola. Posto che non siamo sulla stessa lunghezza d'onda, perché alla fine c'è una diversità di intendere il ruolo della Commissione, e posto che comunque la responsabilità di aver perso questo tempo non è comunque imputabile a tutto il Consiglio Comunale, e votare questa sera questo rimando significa invece assumersi delle responsabilità di far pagare per tre anni, perché quando accadrà l'appalto saranno passati tre anni, ai cittadini di Saronno, un po' di soldi in più. Lo vedremo, se il Sindaco ha detto che lui si è letto tutti i verbali, poi mi ha stupito moltissimo quando ha detto che lui non ha sentito il parere del legale che lui ha pagato, perché questo legale l'ha pagato l'Amministrazione di Saronno, e io non ci credo che il Sindaco o i delegati che gestivano la Commissione non conoscevano il parere di questo legale, e mi stupisco che tu Longoni mi dica questa cosa quando mi pare che Pescatori sia una persona molto presente e che conosce molto bene il problema, per cui sa anche lui questa cosa che sto dicendo. Chiudo perché il mio tempo è scaduto, in base a quello che ho detto noi voteremo contro. Da domani mattina comunque siamo a disposizione per lavorare di nuovo, per arrivare all'obiettivo.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Dichiarazione di voto del Consigliere Guaglianone, prego.

SIG. GUAGLIANONE ROBERTO (Consigliere Una Città per Tutti)

Dichiarazione di voto contraria, aggiungo soltanto l'ultimo argomento che si rifà un po' alla dichiarazione di delusione dell'Assessore Gianetti: è vero che alla prima riunione della Commissione Nuovo Corso, quella presieduta da Gianetti si disse "dobbiamo ampliare il mandato della Commissione, non deve essere quello letterale che c'è scritto nel titolo di questa Commissione", perché altrimenti quali cavoli di indirizzi andiamo a mettere se non ne discutiamo prima; gli venne richiesto da parte di questa parte della Commissione di andare a portare in Consiglio Comunale questo indirizzo, ma onestà vuole che lo diciamo, onestà vuole anche riconoscere che questa cosa non è stata fatta in questo tempo, allora cominciamo a precisare che la Commissione aveva due visuali differenti rispetto al suo ruolo, due proposte di tempestica differenti per uscire dall'empasse in cui siamo, e la nostra parlava chiaro, e al tempo in cui è stata fatta, ed era ancora il mese di marzo e di aprile, poteva portare al 31.12.2001 ad arrivare con una gara d'appalto fatta con tutti i debiti approfondimenti del caso, e i tecnici ci avevano confortato. La Commissione ha avuto chi all'interno ha sollecitato che i tempi venissero rispettati, perché se si fa una prima riunione di Commissione in cui comunque si dà un obiettivo che è entro il 30/06 che è data di scadenza, ci siamo andati a fare la disamina di un capitolato tipo e ci abbiamo infilato dentro i contenuti, e questo comunque non viene fatto, e malgrado anche le sollecitazioni in questo senso di una parte ben precisa della Commissione, allora dobbiamo prendere atto che queste sono responsabilità che ci stiamo pigliando; le sta pigliando chi aveva la conduzione. Questi sono gli ultimi motivi che adduco per dire naturalmente che voto contro. Grazie.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Possiamo passare alla votazione, prego. Allora abbiamo votato, specifico che abbiamo votato per la delibera integrata, bisogna votare per l'immediata esecutività, dopo vi darò i risultati dei voti. La delibera viene approvata con immediata esecutività, 21 voti favorevoli e 6 contrari. Buona notte.